TRIESTE, Giovedì 13 Novembre 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6817
Anno XX dell'E. F. - VI dell'Impero

omaggio
Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà

IL PICCOLO

TRIESTE

Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 73-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie [illegible] ... Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4 [illegible]

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali [illegible] ... Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 [illegible]

Sul fronte mediterraneo e africano

10 velivoli inglesi abbattuti

Una ridicola invenzione dell'Ammiragliato

Bollettino 528

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data 11 novembre 1941-XX:

L'Aviazione nemica ha compiuto alcune incursioni sull'Italia meridionale e sulla Sicilia. Nel pomeriggio di ieri un velivolo ricognitore è stato abbattuto in fiamme dalla nostra caccia a sud di Capri. Stanotte, sulla zona di Napoli, in varie ondate, lancio di bombe dirompenti e incendiarie: danni ad edifici civili e principi d'incendio subito domati; 6 persone sono rimaste uccise e circa 30 ferite. Esemplare calmo e disciplinato il contegno della popolazione. Nelle prime ore di stamane, in Sicilia, 3 velivoli inglesi sono stati abbattuti: uno dalla difesa contraerea e 2 dalla nostra caccia. È stato catturato l'equipaggio di un altro aereo nemico fatto precipitare in mare. Sempre nelle prime ore di stamane, 4 apparecchi da caccia pesante inglesi, intercettati dalle nostre forze, sono caduti nella zona di Cefalù. Tre sono scomparsi nel mare, il quarto è precipitato a terra e l'ufficiale che lo pilotava è stato fatto prigioniero.

In Africa settentrionale, nulla di notevole sui fronti di Tobruk e di Sollum. Un'incursione aerea su Bengasi non ha provocato danni. Un apparecchio britannico, colpito, è precipitato al suolo distruggendosi. In Tripolitania è stato catturato l'equipaggio, comprendente due ufficiali, di un velivolo precedentemente abbattuto.

Nell'Africa orientale, i nostri reparti del caposaldo di Culqualber hanno frustrato altri tentativi d'attacco del nemico.

Sfrontate bugie

Roma, 12

Si dichiara che l'odierna presa dell'Ammiragliato britannico e della propaganda inglese circa l'affondamento di 6 navi mercantili italiane nel Mediterraneo è destituita di ogni e qualsiasi fondamento e non può pertanto che qualificarsi come ridicola invenzione. Altrettanto menzognero è il tentativo di aggiungere l'affondamento di un cacciatorpediniere e il danneggiamento di un altro, nonché l'affondamento di tre ingenti piroscafi alle perdite da noi menzionate nel Bollettino 526 con il consueto e assoluto scrupolo della verità.

Queste sfrontate bugie dello Ammiragliato britannico si accompagnano al metodo della mancata o ritardata confessione delle proprie perdite, metodo applicato con particolare impudenza nei riguardi delle perdite, di una gravità senza paragone, subite dall'ultimo convoglio inglese che un mese e mezzo fa rischiò il tentativo di attraversare il Mediterraneo.

Il prestito all'U.R.S.S.

Una colossale speculazione ebraica

Berlino, 12

Gli scopi perseguiti dalla Casa Bianca col recente prestito di un miliardo all'Unione sovietica si possono riassumere secondo il collaboratore diplomatico del giornale Scherl come segue: Roosevelt ignora che ormai nessun aiuto può salvare il bolscevismo. La sua azione mira essenzialmente a protrarre al massimo la resistenza russa e più ancora fare un buon affare alle spalle dell'Unione sovietica sia ottenendone materie prime sia acquistando nei riguardi determinati diritti onde poterne sfruttare dopo la guerra a piacimento le enormi risorse economiche.

Questo piano naturalmente parte dal presupposto che le democrazie possano vincere la guerra senza l'Unione sovietica. Si tratta della più colossale speculazione ebraica che sia mai esistita. Con l'aiuto del miliardo prestato da Roosevelt a Stalin e naturalmente con il consenso di questo ultimo, gli ebrei anglosassoni intendono impossessarsi dopo la guerra di tutte le industrie sovietiche.

Al termine delle condizioni del prestito essi avranno a propria disposizione cinque anni di tempo per predisporre la realizzazione teorica del loro piano. Trascorso questo periodo chiederanno ai russi il versamento della prima rata che naturalmente l'Unione sovietica non sarà in grado di pagare. Si avrà così il fallimento finanziario della Russia che permetterà loro di impossessarsi delle ricchezze del Paese.

La premessa per la riuscita di questa truffa gigantesca è naturalmente che il regime bolscevico continui in qualche modo a resistere, magari al di là degli Urali, fino al giorno della vittoria finale delle democrazie.

Stalin intanto può essere ben soddisfatto. In occasione della riapertura del Parlamento inglese si è avuto il tradizionale discorso della Corona e S. M. Britannica ha colto l'occasione per tributare il suo personale caloroso riconoscimento alla Russia che si batte per essa in difesa della causa comune. Il Re non ha mancato naturalmente di accennare anche all'America che gli dà [illegible] flotta — ha detto — opera in tutti i mari insieme a quella della Granbretagna. Di rincalzo è venuto poi Churchill [illegible] quattro mesi le perdite di naviglio dell'Asse sono superiori a quelle britanniche. Anche lui naturalmente ha accennato all'alleato bolscevico per dire che i Tedeschi non sono riusciti a raggiungere gli obiettivi che Hitler aveva indicato nel suo discorso del 2 ottobre. Sintomatico poi è stato che Churchill abbia creduto opportuno di sollecitare una specie di «voto» di fiducia da parte dei singoli gruppi parlamentari. Egli ha voluto evidentemente rispondere a voci insistenti correnti all'estero, perfino in America, secondo cui la sua posizione avrebbe bisogno di essere consolidata durante un qualche effettivo successo militare.

In occasione della visita del ministro romeno del Commercio, Marinescu, a Berlino, la *Börsen Zeitung*, dopo aver porto un caloroso saluto al rappresentante della Nazione amica, parlando delle relazioni tra il Reich e la Romania, osserva che quest'ultima avrà modo di trarre grandissimi benefici per lo sviluppo della sua industria e della sua agricoltura a disposizione delle quali stanno ora, non solo gli aiuti tedeschi, ma anche il mercato germanico.

Con la tranquillità economica che l'alleanza del Reich le procura, la Romania potrà dedicarsi con sempre maggiore intensità alla sua opera di ricostruzione politica e sociale interna.

Tracciata la figura del ministro Marinescu, già capo di importanti complessi economici ed industriali della Romania e vecchio amico del Maresciallo Antonescu, il giornale conclude notando come i colloqui che egli avrà durante la sua visita con alte personalità del mondo economico del Reich saranno della più grande utilità per entrambe le Nazioni e daranno luogo ad utili sviluppi pratici nelle relazioni economiche tra la Germania e la Romania.

I resti di un treno corazzato sovietico

L'OCCUPAZIONE DELLA CRIMEA

Le truppe tedesche e romene raggiungono la costa a sud di Kerc

Una Divisione sovietica di cavalleria sbaragliata a sud di Tula - Altro fallito tentativo di sortita degli assediati di Pietroburgo - Mosca bombardata di giorno e di notte

Berlino, 12

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

In Crimea le truppe tedesche e romene hanno raggiunto la costa sud di Kerc, nelle aspre battaglie di inseguimento. L'Arma aerea ha continuato con nuova efficacia il bombardamento dei porti di Sebastopoli, Kerc e Anapa.

Nel settore a sud di Tula, reparti corazzati e di fanteria hanno sbaragliato con un vasto attacco una Divisione sovietica di cavalleria catturando numerosi prigionieri, 91 cannoni ed altro materiale bellico.

Un tentativo di sortita da Pietroburgo, compiuto da serrate forze nemiche, è fallito dinanzi alla reazione delle truppe tedesche che hanno inflitto al nemico gravissime perdite. Dei 17 carri armati lanciati all'attacco 11 sono stati distrutti, di cui 7 di massimo tonnellaggio.

Su tutto il fronte reparti da combattimento e da caccia dell'Arma aerea hanno efficacemente attaccato linee di comunicazione, retrovie ed aerodromi del nemico. Essi hanno distrutto grandi quantità di convogli ferroviari ed hanno inflitto notevoli perdite all'Aviazione sovietica.

Mosca è stata bombardata di giorno e di notte con bombe esplosive ed incendiarie. Impianti ferroviari centrati in pieno hanno subito gravi danni. Altri attacchi notturni dell'Aviazione sono stati rivolti contro gli stabilimenti bellici di Gorki.

Formazioni aeree tedesche hanno nuovamente bombardato nella scorsa notte obiettivi bellici di Mosca. Si sono registrati numerosi incendi. Sono stati inoltre attaccati numerosi aerodromi nel settore di Mosca. Le bombe hanno distrutto piste di lancio e 20 apparecchi al suolo. Altri 21 apparecchi sovietici sono stati gravemente danneggiati. Sono stati pure incendiati baraccamenti ed aviorimesse.

In uno dei tentativi di sortita eseguito dalle truppe bolsceviche assediate in Pietroburgo, è stato fatto prigioniero un ufficiale sovietico il quale ha dichiarato che nella città regna il pessimismo e la disperazione. La situazione va peggiorando di giorno in giorno.

Interrogato sul destino che attende quella popolazione, egli ha risposto che i cittadini si divoreranno tra loro. Le truppe tentano giornalmente di spezzare l'anello che stringe la città, ma tutti i tentativi vengono annientati all'inizio dall'artiglieria che disorganizza e distrugge sistematicamente qualsiasi preparativo dei Sovietici. Le rovine e le devastazioni dei bombardamenti impediscono il movimento dei mezzi corazzati, mentre l'Aviazione germanica sorveglia e bombarda ininterrottamente tutti i movimenti sovietici facendo uso di bombe di tutti i calibri. L'ufficiale sovietico ha aggiunto che questo annientamento ostinato e preciso di tutte le colonne di veicoli e dei mezzi d'assalto ha qualche cosa di terrificante.

Da fonte competente militare si apprende che il comandante della 178.a Divisione di fanteria sovietica, colonnello Kallow, condannato a morte per avere ordinato alle sue truppe di effettuare un ripiegamento reso necessario dalla situazione disperata in cui la Divisione era venuta a trovarsi, è riuscito a fuggire ed a raggiungere le linee tedesche. Il colonnello ha dichiarato che la sua Divisione aveva perduto la metà degli effettivi e quasi tutte le armi pesanti.

In una corrispondenza di guerra si parla di numerosi ufficiali, sottufficiali ed avieri croati, che fanno parte di una formazione dell'Arma aerea germanica, a cui sono stati assegnati col grado che avevano nell'Esercito jugoslavo. Gli aviatori croati indossano l'uniforme germanica e sul petto portano lo stemma della Croazia ed un rosso «U» (Ustascia). Essi hanno già partecipato a varie operazioni dando prova di ardimento e di valore.

Località davanti a Rostov occupate dagli Alleati

Budapest, 12

Le notizie giunte oggi informano che le operazioni, iniziate nei giorni scorsi dalle truppe germaniche, da quelle del C. S. I. R. e da quelle magiare, procedono con grande successo, malgrado la resistenza che tenta di opporre il nemico. Le truppe alleate hanno occupato alcune importanti località davanti a Rostov, nel settore di Sachty.

Il Bollettino ufficiale ungherese di questa sera rileva che nel settore occupato dalle truppe della Honved si registrano soltanto poco attivi scontri tra pattuglie avanzate.

Due velivoli inglesi abbattuti sulla Manica

Berlino, 12

Il Comunicato del Comando supremo tedesco per la parte che riguarda la lotta contro l'Inghilterra, dice:

Nei mari dell'Inghilterra aerei tedeschi hanno centrato nella scorsa notte ad est di Lowestoft un grande piroscafo mercantile. Sulla costa della Manica l'artiglieria contraerea ha abbattuto due velivoli inglesi facenti parte di una formazione da caccia.

Non si sono avute operazioni belliche del nemico sul territorio del Reich.

I Finnici liquidano i resti di due Divisioni sovietiche

Helsinki, 12

A nord dello Svir i Finnici hanno liquidato i resti della 3.a e della 272.a Divisione sovietica, circa tremila uomini, che durante la battaglia di Petroskoj avevano trovato riparo nella boscaglia. Fra i numerosi morti russi rimasti sul terreno vi è pure il comandante della 272.a Divisione, colonnello Alexiev, il quale, alla fine di settembre, con un carro armato, era riuscito a sfuggire ad un accerchiamento finnico.

Le condizioni dei prigionieri sovietici sono spaventevoli; la fame ed il freddo ne hanno fatto degli esseri irriconoscibili.

Il terrore che i politruk avevano istillato nei loro soldati, cui andavano ripetendo che i finlandesi torturano i loro prigionieri, qualcosa come gli agenti della Ghepeù, era così radicato che nè il freddo nè la fame erano riusciti a convincerli a lasciare i loro nascondigli. Oltre 200 sono morti di fame e un numero ancora maggiore hanno preferito suicidarsi piuttosto che lasciarsi prendere prigionieri. Gli altri con la forza della disperazione hanno resistito fino all'ultimo, tanto che dei tremila sovietici che erano fuggiti da Petroskoj solo qualcuno si arrese, quando il terrore, la fame, il freddo e le sofferenze ne avevano fatto dei dementi.

Anche sull'istmo di Carelia qualche soldato sovietico di tanto in tanto esce dal fondo delle foreste, si allunga sulla neve, sul ciglio di una strada, attendendo con la stessa rassegnazione o la morte o la prigionia.

L'occupazione dell'Islanda è un vero oltraggio alla civiltà

Berlino, 12

Parlando alla 61.a assemblea annuale dell'Associazione danese «Freya», tenutasi a Berlino, il giornalista islandese Carlo Moeyer ha esposto, ad un folto uditorio, le dolorose condizioni in cui si trova l'Islanda dall'epoca dell'occupazione anglo-americana. L'occupazione dell'isola, ha detto Moeyer, danneggia la popolazione dal punto di vista economico ma soprattutto dal punto di vista morale. Il danno è tanto grave che se ne risentiranno gli effetti persino nelle generazioni future. Ci si può facilmente immaginare che cosa significhi per un popolo di 127 mila abitanti la presenza di circa 80 mila soldati. Gran parte dei soldati inglesi proviene da Whitechapel e da altre zone malfamate dell'Inghilterra, esercitando una deleteria influenza sulla popolazione locale. Gli ufficiali non riescono a tenere in pugno i loro uomini, lasciando quindi gli Islandesi in balìa di delinquenti, di ladri e di bruti. Ancor peggio sono andate le cose con l'arrivo di un'altra massa di americani, fra i quali si trovano molti ebrei, negri e meticci. Specialmente le donne sono fatte segno alla prepotenza dei soldati anglo-americani.

La popolazione islandese ha naturalmente reagito a tali fatti ma molti isolani hanno dovuto pagare con la vita il loro tentativo di difesa. Altri sono stati deportati in America ed imprigionati. Molti altri infine si sono rifugiati nei deserti di lava e sulle montagne dell'interno. Gli Islandesi, ha terminato Moeyer, sono un popolo di alta cultura ed una razza di alto valore spirituale. L'occupazione dell'Isola ad opera di una soldataglia priva di disciplina è un vero oltraggio alla civiltà.

ALLO STRETTO DI TAMAN

Tutto il territorio attorno a Mosca può definirsi un solo campo di mine

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Fronte dell'Est, 12

L'inverno, secondo il calendario, dovrebbe essere ancora lontano dalla Crimea, il cui clima per giunta gode fama di grande mitezza almeno nei confronti di quello di altre regioni della Russia. Ma i combattenti tedeschi e romeni attualmente impegnati nell'ultimo sforzo per la completa liberazione della Penisola dal bolscevismo accusano il calendario di mendacio, e non si potrebbe dar loro torto.

Pioggia torrenziale

Quaggiù fa freddo come in Piemonte alla fine di dicembre e se la neve non cade, in compenso cade tanta di quell'acqua da far pensare di trovarsi in pieno svolgimento di una seconda edizione riveduta e ampliata del diluvio universale. La pioggia imperversa specialmente nel territorio di Kerc, dove da due o tre giorni la sua violenza cresce di continuo, mentre attorno alle Divisioni tedesche in movimento il suolo assume sempre più l'aspetto di una sterminata distesa di pece liquefatta in cui uomini e macchine devono lottare accanitamente per non lasciarsi immobilizzare.

Tuttavia le operazioni d'inseguimento delle truppe bolsceviche non subiscono alcuna battuta di arresto. Il nemico, pure essendo preso nel vortice della disfatta, tenta ogni tanto di riprendersi e si batte con la cieca furia della belva ferita che si ribella al suo destino di morte.

Ieri, per esempio, una mezza Divisione sovietica giunta nella fuga a ridosso di una posizione montuosa, ad essa si avvinghiava disperatamente nell'intenzione di sfruttarla fino all'ultimo per inchiodare in quella zona i Tedeschi. Senonchè già verso sera le cose si erano messe male per i Russi. Le artiglierie tedesche, portate avanti, battevano implacabilmente la posizione. Il numero dei morti e dei feriti aumentava ad ogni colpo che cadeva sulle balze rocciose popolate di alberelli scheletriti. Durante la notte venne sferrato l'attacco finale. Reparti d'assalto, armati di bombe a mano e di lanciafiamme, penetrarono quasi di sorpresa addosso al nemico disperdendolo in un baleno.

Il destino di Kerc

Un migliaio di prigionieri e buona quantità di materiale bellico furono il primo risultato della vittoriosa azione; il secondo è stato quello dell'arrivo dei Tedeschi sulla costa a sud di Kerc. Non si precisa ancora il punto in cui le forze germaniche si sono affacciate sullo Stretto di Taman. Sembra però che non distino che pochi chilometri dalla città minacciata dappresso anche da ovest. In ogni modo, la novità della giornata è che le truppe dell'antibolscevismo stanno già in faccia alla frastagliata costa dietro la quale si stende il Paese del petrolio.

Kerc, con tutta probabilità, rimarrà al centro di una sacca in cui verranno annientate le unità sovietiche finora sfuggite alla sorte toccata all'Esercito preposto alla difesa della Crimea.

Mentre si restringe sempre più la zona ancora in possesso dei Russi, Kerc è sottoposta a violentissimo bombardamento da parte dei distruggitori tedeschi. In una delle numerose azioni contro gli obiettivi militari e il porto della città, la Luftwaffe mandava a monte un tentativo di imbarco di truppe bolsceviche compiuto a mezzo di navi leggere protette da due incrociatori di mezzo tonnellaggio. Le bombe degli Stukas disperdevano in tutte le direzioni i reparti concentrati su un tratto di spiaggia e affondavano parecchie imbarcazioni. Gli incrociatori prendevano la fuga verso il Mar Nero.

Anche su Sebastopoli continuano le incursioni aeree e da parte di terra si annunciano nuovi progressi dei Tedeschi e dei Romeni.

Nel settore di Mosca

Intanto nel settore di Mosca la temperatura è bassissima; tuttavia non abbastanza da consentire che il suolo si rivesta definitivamente di una solida crosta di ghiaccio sulla quale i carri armati possano manovrare con indispensabile libertà. Fino a quando la neve abbondantemente caduta nei giorni scorsi non si consolidi, l'avanzata germanica sarà vincolata alla misera rete stradale esistente e quindi non si potrà sviluppare in ampiezza e in ritmo.

Davanti alla Capitale bolscevica il nemico ha messo in opera ogni mezzo per ostacolare la penetrazione bellica. Senza esagerazione tutto il territorio attorno a Mosca può definirsi un solo campo di mine. Minate sono anche le strade delle zone contigue; minati tutti i passaggi obbligati.

Gli attaccanti sono obbligati a smantellare i nidi di resistenza organizzati al di là del grande cerchio esterno di fortificazioni sfondato d'impeto nella prima fase delle azioni. Questa linea, lunga circa 300 km., si stendeva da Kaluga a Kalinin, dove passa la strada che da Minsk, Smolensk e Vjasma conduce a Mosca e costituiva un formidabile sistema di difese campali. Qui il terreno è ondulato, percorso da acque pantanose che si gettano nella Moscova. Campi di mine pullulano in tutti i tratti accessibili ai carri armati.

Lanciafiamme invisibili

Migliaia di lanciafiamme invisibili interrati erano dislocati dappertutto. Il loro insieme poteva venir comandato da fortini disposti nelle vicinanze, cosicchè in un determinato momento un mare di fuoco nasceva dalla terra investendo la fanteria lanciata all'assalto.

Seguiva una linea di ostacoli anticarro battezzata dai soldati germanici «campo di asparagi», per la forma del terreno rialzato. Poi fossati profondi e altri ostacoli formati da rotaie di ferro. Il sistema difensivo, dominato da artiglierie di grosso calibro e da pezzi anticarro, poteva inoltre essere battuto dal fuoco di fortini sopraelevati.

Prevedendo l'eventualità di una rottura della cintura difensiva, i Russi avevano scaglionato opportunamente migliaia di carri armati parte in ricoveri sotterranei e parte in foreste, da dove i carri potevano intervenire direttamente nella battaglia, sparare alcuni colpi e occultarsi di nuovo, assolvendo la funzione di fortino mobile nella zona fortificata.

Le truppe tedesche, a causa del terreno, dovettero attaccare frontalmente e proprio dove le difese apparivano più solide, cioè sulla grande arteria di Smolensk-Mosca. Qui la cintura era profonda fino a 15 km. E questi dati, sinora noti soltanto in parte sia in Germania che all'estero, non fanno che giustificare sempre meglio l'ammirazione del mondo per l'Esercito tedesco.

Il mugiko Stalin e la sua cricca di ebrei aveva fatto della Capitale bolscevica una specie di castello del diavolo circondata da una muraglia cinese di nuovo genere, irta di strumenti di morte che bisogna smantellare l'uno dopo l'altro pazientemente. Saranno smantellati tutti: chi ne dubita? Intanto a Mosca ogni mezz'ora fischiano lugubri le sirene d'allarme.

Nella giornata dell'11 novembre i Sovietici hanno perduto 33 apparecchi, di cui 8 in scontri aerei, 4 ad opera dell'artiglieria contraerea e gli altri 21 distrutti al suolo.

Cesare Rivelli

Le operazioni del plebiscito romeno termineranno sabato

Bucarest, 12

Secondo notizie oggi pubblicate dai giornali, le operazioni del plebiscito nazionale romeno avranno termine il 15 corrente.

La rielezione di Quezon a Presidente delle Filippine

New York, 12

Sono stati rieletti con forte maggioranza il Presidente delle Filippine, Quezon, ed il Vicepresidente Osmena. Anche il partito governativo ha avuto una forte maggioranza nel Senato e nella Camera.

L'Inghilterra al servizio del padrone americano

Berlino, 12

La tragica situazione in cui si trova ora a vivere il popolo inglese, completamente alla mercè del giudaismo rooseveltiano, viene ancora presa in esame stamane dalla stampa germanica, la quale, riferendosi specialmente all'ultimo discorso pronunciato da Churchill durante il banchetto per la festa del Lord Mayor alla Mansion House, a Londra, rileva come il Premier si ostini a voler negare le sue colpe. Il 7 novembre a Newcastle egli aveva fatto delle melanconiche dichiarazioni circa le sue prospettive in merito ai futuri sviluppi della guerra. Tre giorni dopo, alla Mansion House, alla presenza del Corpo diplomatico, ha affermato esattamene il contrario di quanto aveva detto prima, esagerando sulla potenza dell'aviazione britannica e parlando, tra l'altro, anche della generosità con cui l'America viene incontro ai bisogni inglesi. Specialmente su questo punto nell'ultimo discorso churchilliano polemizza la stampa germanica, la quale, in sostanza, nota che il Premier ha dovuto, in primo luogo far capire che fin dal 1940 l'Inghilterra aveva fatto bancarotta e poi che per salvarla egli non aveva trovato di meglio che venderla all'avido imperialismo nord-americano.

Come scrive il *Völkischer Beobachter* in una interessante corrispondenza da Stoccolma, tutto ciò ci era ormai noto ma è bene che lo stesso Churchill ce lo abbia confermato con le sue parole. Un conto in denaro non era necessario evidentemente perchè gli Americani che sono già tanto ricchi di oro e di divise, potrebbero per fino indorare i lampioni stradali. L'affare doveva essere concluso con pagamenti, diciamo così, in natura. E quindi ecco le basi strategiche dalla Guiana a Terranova; e poi quelle in Africa e nell'Asia orientale; indi la liquidazione dell'America meridionale e centrale; miniere di rame del Cile, ferrovie in Argentina e nella Bolivia, pozzi di petrolio nel Venezuela e per fino gazometri e centrali elettriche nella stessa isola britannica, ceduti agli «Yankes»; poi gli Americani sono riusciti ad avere anche il controllo dei mercati della materie prime; dove l'Inghilterra aveva prima il monopolio. Gli Stati Uniti inviano le loro navi da guerra attraverso l'Atlantico, non per aiutare l'Inghilterra, ma per poterla meglio sorvegliare.

Oramai l'Inghilterra potrebbe trovarsi nelle condizioni migliori per essere data in piena amministrazione agli Stati Uniti, che ne farebbero la loro base aerea ed il loro grande porto di sbocco contro l'Europa. Questa è una vera bancarotta.

Come osserva una nota della *Corrispondenza Politico-Ddiplomatica*, Churchill ha lasciato chiaramente intendere il suo proposito di spingere sempre più apertamente Washington nel conflitto; ma nello stesso tempo, parlando dei sacrifici finanziari ed economici che la Inghilterra ha dovuto finora sopportare, e per contro degli imponenti stanziamenti americani per «la libertà del mondo» (leggi: «supremazia mondiale nord-americana»), egli ha riconfermato indirettamente come non l'America sia trascinata dal carro inglese, bensì l'Inghilterra sia ormai al servizio del padrone americano. «Una sola è la conclusione che soprattutto ci interessa, conclude la nota ufficiosa, e cioè che sia che varie Nazioni europee vengano inutilmente sacrificate all'Inghilterra, sia che il popolo americano venga attratto nel conflitto, tutto ciò non testimonia altro che la totale rovina economica britannica, e Churchill, cercando abilmente di allontanare da sè le sue tremende colpe, non fa altro che mandare sempre più verso la catastrofe il suo popolo.

Energica protesta di De Brinon per i mitragliamenti della R. A. F.

Parigi, 12

L'ambasciatore di Francia De Brinon delegato del Governo francese nei territori occupati ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione:

«Come delegato del Governo francese nei territori occupati, debbo comunicare pubblicamente una energica protesta contro i nuovi procedimenti dell'aviazione britannica. Da qualche giorno gli aviatori britannici hanno preso l'uso di mitragliare nei campi, nelle strade e nelle borgate, senza alcuna utilità militare, cittadini francesi uomini e donne che attendono alle loro occupazioni civili. Dal 25 ottobre 11 francesi almeno sono stati uccisi in queste condizini e parecchi gravemente feriti».

Churchill mette la sordina sulle rivelazioni di Gort

Roma, 12

Le rivelazioni del generale Gort sulle deplorevoli condizioni generali e particolarmente sulla penuria di equipaggiamento del Corpo di spedizione britannico in Francia hanno avuto una larga e sfavorevole ripercussione in Inghilterra. Anche alla Camera dei Comuni tali dichiarazioni hanno avuto la loro eco ma il Primo ministro è intervenuto immediatamente per evitare una eventuale discussione in proposito. Egli infatti ha annunziato che nessuna inchiesta parlamentare sarà aperta sulle dichiarazioni del visconte Gort in modo che quello che avrebbe potuto diventare uno scandalo viene soffocato sul nascere.

2486 prigionieri croati liberati dall'Italia

Roma, 12

Sono state concluse le operazioni di liberazione dei militari di nazionalità croata che erano caduti prigionieri dell'Esercito italiano durante la campagna di aprile contro la Jugoslavia. L'ordine di liberare i prigionieri di cui fosse certa la nazionalità croata fu dato dal Duce il 18 maggio scorso. Da allora sono stati posti in libertà 2486 prigionieri cioè tutti quelli affluiti nei campi di concentramento in Italia e in Albania.

Zio Sam senza la maschera

Denaro e macchine

armi degli affaristi americani

Il professor Beard dell'Università di Columbia, a Nuova York, ha voluto dimostrare che la Costituzione americana fu essenzialmente un atto economico, e lo scrittore Wald Frank in un suo volume: «La nostra America» ha aggiunto qualcosa di più: «Gli Stati Uniti — egli dice — furono un'impresa commerciale». Ma, mentre brutalmente afferma che «il denaro è la potenza materialmente proiettata sul mondo e che quindi fu in America investito anche di valore simbolico», dichiara poi che «l'industrialismo americano contiene in sè i germi di dissoluzione perchè non può soddisfare che una decima parte di quelli esseri umani di cui reclama i suffragi». Così, conclude, il denaro e le macchine «sono l'idolo familiare perchè offrono all'adorazione dell'Americano un obiettivo esteriore», e intanto «si rifiuta alle nostre guide spirituali il diritto di farsi intendere».

Cose pensate prima dell'attuale conflitto, queste, che dimostrano un coordinamento progressivo di metodi e di sostanza. La sostanza per quanto poco ricordata, consisteva per esempio nel costringere i Francesi nel 1919, malgrado la penuria generale, a comperare per 409 milioni di dollari i depositi di merci d'ogni genere, anche inutili, che gli Americani avevano in Francia. Depositi che altrimenti essi avrebbero del tutto bruciato, come era stata espressa l'intenzione.

Una frase di Clemenceau

Che essi intendessero «di fare dell'Europa una nuova America centrale» lo disse allora il Clemenceau. Chi conosce il volume del Siegfried: «Gli Stati Uniti d'oggi» e quello di Enrico Massis: «La difesa dell'occidente» ha trovato la conferma della volontà degli Stati Uniti di conquistare il mondo (e il cinema non valeva quanto l'alfabeto e la stampa, o più, come mezzo morale, o immorale?) sulla base, beninteso, che il dollaro governasse persino il valore dell'oro.

Tutto ciò non vorrebbe meno che zero, oggi; cioè varrebbe come la requisitoria del Roosevelt in quel suo libro: «Guardando nel futuro» dove vi sono periodi come questo: «un limitato numero di potenti interessi non può avere il permesso di fare carne per il cannone industriale degli Stati Uniti» (ma per i cannoni di guerra, sì?) e come quello di Teodoro Dreiser: «L'America tragica» che dichiarava gli affari in America furono sempre regolati dalla forza» e che riduceva il capitalismo americano alla dominazione mondiale di un gruppo, se gli eventi che viviamo giorno per giorno non ci smascherassero il vero volto dei gruppi dirigenti di Nuova York, cioè di Wall Street, e di Washington.

Fu la guerra 1914-1918 che non soltanto capovolse le posizioni degli Stati Uniti verso l'Europa — da fortemente indebitati divennero fortissimi creditori — ma che dette modo ad essi di sviluppare quella evoluzione per cui, oggi, alla Granbretagna vengono chieste dal Roosevelt tutte le sue basi navali ed aeree in qualsiasi punto del globo, in uso o in affitto che sia, e l'abolizione di quelli accordi preferenziali d'Ottawa che avevano creata una relativa unità economica imperiale britannica anche contro gli interessi americani (soprattutto al Canadà), ed una garanzia per quanto riguarda le materie prime imperiali (petroli, miniere d'oro del Sud Africa e via dicendo) ed altre garanzie che i prodotti inglesi d'esportazione non faranno concorrenza a quelli degli Stati Uniti, soprattutto in quella immensa area che si chiama America latina dove più apertamente avide si rivolgono le mire americane. Politica la quale non può costituire sorpresa se non per coloro i quali, ignari dei propositi fondamentali degli Americani, si illudevano che la lotta monetaria, la chiusura del Continente agli uomini e, in parte, alle merci, la propaganda panamericana, l'intimità coi dirigenti inglesi fossero fenomeni poco meno che occasionali, connessi alle crisi economiche, provocate alla loro volta dagli Stati Uniti medesimi.

«Ci limiteremo a possedere il mondo»

Noi non avevamo bisogno di leggere i riassunti, all'ottobre 1941, degli scritti del sig. Scripps-Hovard «perchè gli Stati Uniti partecipino al controllo delle materie prime dell'Impero coloniale inglese che sarebbero necessarie alla difesa della sicurezza nord-americana» (gentile l'enunciazione), perchè già David Friday, nell'Università di Michigan, in quei fascicoli che il *Manchester Guardian* pubblicò nel 1922 col titolo «Reconstruction of Europe» aveva fatto capire discretamente, anche scrivendo di debiti, e di crediti europei, dove la Confederazione avrebbe potuto mirare, e più tardi, nel 1930, avevamo avuta la dichiarazione netta, precisa, completa perfino nel titolo, del come oltre Atlantico si valutasse ormai la Granbretagna.

Fu il sig. Ludwel Denny in una pubblicazione «L'America conquers Britain» (New York, Knopf, 1930, pag. 403 e seguenti) che precisò le mosse dal Gladstone quando l'uomo di Stato inglese scriveva dall'America circa sessant'anni addietro: «E' dessa che nell'avvenire potrà e probabilmente vorrà strappare la nostra supremazia commerciale. Non abbiamo il diritto, non ho intenzione di mormorare al riguardo. Se l'America conquisterà il primato, lo otterrà col diritto del più forte e del migliore. Non abbiamo contro di essa maggiori titoli di quelli che Venezia, Genova e l'Olanda abbiano avuto in confronto a noi».

Il Denny rincalzava così: «Ciò ch'era profezia all'epoca di Gladstone è presentemente un fatto. Le condizioni che rendevano una volta forte l'Inghilterra, la fanno ora debole. Il suo isolamento geografico è scomparso, la Manica è ora un invito ad attaccarla sotto e sopra l'acqua, coi sommergibili e gli aeroplani. In Patria la sua decadenza industriale e i suoi carichi finanziari creano miseria e disordini. I suoi Domini hanno cessato di essere dei Dominii. Essa ha perduto il suo antico spirito di conquista. Contro di essa si erge l'America. Noi eravamo una volta una Colonia britannica. *L'Inghilterra finirà col diventare una Colonia degli Stati Uniti non di nome, ma di fatto.* Le macchine attribuirono alla Granbretagna il potere sul mondo. Macchine migliori daranno all'America la superiorità sul resto del mondo e sull'Inghilterra. *Troppo saggi per tentare di governare il mondo, ci limiteremo a possederlo.* Nulla ci può fermare. Le nostre armi sono denaro e macchine».

Qui ci possiamo fermar noi, tanto più che le ultime righe dell'Americano coincidono perfettamente, anzi sono identiche alle prime righe di quest'articolo, Denaro e macchine.

Si vedrà quale sia la resistenza e la forza effettiva di questi idoli americani, che dovrebbero impedire il libero sviluppo dei popoli, asservendoli al loro dominio per realizzare il più grande affare del mondo.

Battista Pellegrini

Il saluto di Galbiati al 29.o Battaglione «M» diretto alla zona d'impiego

Roma, 12

Stamane il capo di S. M. della Milizia luogotenente generale Galbiati si è recato alla stazione di Trastevere per salutare il 29.o Battaglione «M» diretto alla zona di impiego. Erano convenuti a porgere il loro cameratesco augurio il Vicesegretario del Partito Mezzasoma, il Federale dell'Urbe, il comandante la nona zona CC. NN. e numerosi ufficiali della Milizia. Il popolo di Trastevere che ebbe ospiti graditi i valorosi Legionari ha loro improvvisato una fervida manifestazione di simpatia mentre la banda presidiaria della Milizia intonava gli inni di guerra. A cura del Fascio Femminile sono stati distribuiti doni offerti dal Dopolavoro.

Putzolu tiene rapporto ai magistrati della Sicilia

Messina, 12

Il sottosegretario di Stato per la Giustizia Ecc. Putzolu è giunto, stamattina, ricevuto alla stazione marittima dalle locali autorità e gerarchie. Egli che nel giorno 11 volgente aveva tenuto in Napoli rapporto ai capi delle Corti di Appello dell'Italia meridionale ha radunato in Messina i capi delle Corti della Sicilia informandosi sull'andamento dei servizi e impartendo direttive per l'attività da svolgere. Ha visitato con l'occasione gli uffici giudiziari della città e successivamente si è recato a Catania per ispezionarvi gli uffici giudiziari e gli stabilimenti penitenziari.

Nelle Commissioni della Camera

Roma, 12

La Commissione legislativa dell'Educazione nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del presidente cons. naz. Biagio Pace e con l'intervento del sottosegretario di Stato per l'Educazione nazionale Del Giudice, per riprendere in esame il disegno di legge relativo al passaggio allo Stato di istituti e scuole del Governatorato di Roma, sul quale aveva riferito il cons. naz. Pompei nella precedente riunione. Dopo ampia discussione alla quale hanno partecipato oltre al Presidente, al sottosegretario di Stato e al relatore, i consiglieri nazionali Bifani, de Carli e Andreoli, il disegno di legge è stato approvato.

I funerali a Roma di Costanza Garibaldi

Roma, 12

Stamane hanno avuto luogo i funerali di Donna Costanza Garibaldi. Seguivano il corteo funebre i figli dell'estinta Peppino, Ricciotti e Ezio, le figlie Rosa e Anita, il Prefetto, il ministro dell'Uruguay, rappresentanze della Legione garibaldina e dei Gruppi di azione nizzardi con i labari, una rappresentanza dei Fasci Femminili, delle infermiere della Croce Rossa, della Associazione nazionale delle Famiglie Caduti in guerra nonchè una folla di amici e estimatori dell'estinta.

Una gratificazione agli operai e ai salariati statali che si trovano sotto le armi

Roma, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, in data 28 agosto 1941-XIX:

A decorrere dal 1.o maggio 1940-XVIII, agli operai temporanei, agli giornalieri provvisori, dipendenti dalle amministrazioni dello Stato, richiamati alle armi per esigenze militari di carattere eccezionale, o che, col consenso dell'amministrazione, abbiano contratto o contraggano arruolamento volontario nelle Forze Armate o nella M. V. S. N., sarà corrisposto — indipendentemente dall'ammontare di servizio, e purchè alla data del presente decreto sussista ancora nei loro confronti il rapporto di lavoro con l'amministrazione stessa — una gratificazione commisurata a 14 giornate della paga, esclusa ogni competenza accessoria, spettante all'atto del richiamo o dell'arruolamento volontario. [illegible]

Il trattamento degli insegnanti destinati nelle nuove provincie

Roma, 12

Le notizie diffuse in questi ultimi giorni da una agenzia d'informazioni, a mezzo della stampa, sul trattamento economico del personale dirigente e insegnante, di ruolo e non di ruolo, destinato ai territori della Slovenia e della Dalmazia, [illegible]

Battista Pellegrini [illegible]

L'azione della Scuola nella lotta contro gli sprechi

Roma, 12

Una recente circolare del Ministero dell'Educazione Nazionale rileva che anche nel delicato settore della lotta contro gli sprechi la Scuola deve intensificare la sua azione di propaganda e di persuasione [illegible]

Naufragi inglesi sbarcati alla Guinea

Lisbona, 12

Si apprende da Mossamedes (Guinea meridionale) che i superstiti di un piroscafo inglese «Bradford City» affondato nell'Atlantico, sono giunti a bordo di una lancia di salvataggio.

L'Accademico Vallauri presidente del Consiglio delle ricerche

Roma, 12

L'accademico d'Italia Giancarlo Vallauri è stato nominato presidente del Consiglio nazionale delle ricerche. In tale qualità è stato ricevuto dal Duce, nelle cui mani ha prestato il giuramento di rito.

I premi assegnati alle Gallerie private dal Ministero dell'Educazione Nazionale

Roma, 12

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, sentita un'apposita Commissione, ha così assegnato i premi alle Gallerie private che hanno organizzato nell'anno finanziario 1940-41 il maggior numero di mostre individuali di artisti contemporanei più rappresentativi: il primo premio di lire 25.000 alla Galleria «Barbaroux» di Milano; il secondo premio di lire 15.000 alla Galleria di Stefano Cairola, Genova; il terzo premio di lire 10.000 alla Galleria «Il Milione» di Milano; il quarto premio di lire 5000 alla «Galleria di Firenze».

I dirigenti dell'agricoltura a rapporto dal cons. naz. Bignardi

Roma, 12

Il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori cons. naz. Bignardi ha presieduto una riunione dei dirigenti nazionali delle categorie contadine alla quale hanno partecipato i segretari delle quattro Federazioni nazionali ed il direttore dei servizi sindacali.

Oltre ad un ampio esame della situazione delle masse rappresentanti, hanno formato oggetto di discussione vari problemi di inquadramento sindacale di alcune maestranze specializzate agricole, l'opportunità di coordinare le diverse attività che operano nel campo dell'istruzione professionale contadina nonchè talune questioni di carattere organizzativo concernenti l'individuazione di varie categorie agricole ai fini della estensione delle misure di tutela e di assistenza sindacale. Su ciascuno dei problemi esaminati dopo che il presidente confederale ha espresso le sue direttive si è svolta un'ampia discussione e sono stati presi accordi circa l'azione da svolgere al riguardo in sede corporativa.

L'elenco delle vittime dell'incursione su Brindisi

Roma, 12

Ecco l'elenco delle vittime della incursione aerea nemica su Brindisi del 5 novembre XX:

Morti: [illegible] ... 25) Cucinelli Rosa di Pietro, di 25 anni, coniugata, con due figli; 26) Castellucci Gaetano fu Pantaleo, di 24 anni, coniugato con 1 figlio; 27) Camenello Domenico di Luigi, di 70 anni, coniugato con 5 figli; 28) Cirillo Antonio di Angelo, di 20 anni, celibe, marinaio; 29) De Fiali Angela fu Generoso, di 41 anni, contadina, coniugata con figli; 30) Danese Emanuele fu Filippo, di 56 anni; 31) De Cesare Francesco di Eugenio, di 78 anni, autista; 32) De Giorgio Cosimo fu Giuseppe, di 39 anni, giardiniere, celibe; 33) De Blasi Tommaso di Donato, di 43 anni, muratore, coniugato con 5 figli; 34) Fischietto Giuliano di Giuseppe, di 6 anni, scolaro; 35) Fischietto Giuliana Natale, di 7 anni; 36) Giampietro Domenico di Domenico, di 18 anni; 37) Giampietro Giovanni di Domenico, di 38 anni, coniugato con 2 figli, contadino; 38) Greco Addolorata, di 45 anni, casalinga, coniugata con 1 figlio; 39) Greco Giacomo fu Natale, di 49 anni, spazzino, ammogliato; 40) Ippolito Luigi di Giuseppe, di 17 anni.

41) Lanzillotti Giovanni, di 6 anni, scolaro; 42) Lopez Teodoro di Cosimo, di 36 anni, portuale, coniugato con 2 figli; 43) Leo Vincenzo di Abele, di 32 anni, coniugato con 5 figli, macellaio; 44) Lombardi Agatina fu Giuseppe, di 40 anni, nata a Catania; 45) La Padova Antonio, militare; 46) Marinaio Emilia fu Adelina, di 16 anni; 47) Massaro Giuseppe di Cosimo, di 36 anni, contadino, coniugato con 3 figli; 48) Mellone Vito Giuseppe, di 48 anni, coniugato, commerciante; 49) Meca Maria di Salvatore, di 27 anni, coniugata con 2 figli, casalinga; 50) Morleo Giuseppe fu Salvatore, di 53 anni; 51) Muccio Michele fu Nardo, di 49 anni; 52) Morleo Elisa di Giuseppe, di 14 anni; 53) Meo Palma fu Giuseppe, di 23 anni; 54) Menga Vito, soldato; 55) Mirizio Addolorata fu Domenico, di 81 anni, vedova, casalinga; 56) Massari Cosimo, di 35 anni, contadino, ammogliato con 3 figli; 57) Nacci Italo, vigile del fuoco, celibe; 58) Palmucci Luisa, di 62 anni, casalinga; 59) Pugliesi Rosa di Pietro, di 7 anni; 60) Piscitelli Filomeno di Lorenzo, di 31 anni.

61) Micone Antonia, di 41 anni; 62) Pizzuto Salvatore fu Francesco, di 66 anni, coniugato con 3 figli, bracciante; 63) Regolo Attilio, di 38 anni, ammogliato con 5 figli; 64) Roti Cosimo, di 80 anni; 65) Remi Alfeo, di 38 anni, ammogliato con 2 figli; 66) Riccomina Giuseppina, di 4 anni; 67) Roti Saverio, di 61 anni; 68) Rodi Anna in Cantarella, di 25 anni, con 5 figli; 69) Ruggiero Teodoro fu Valentino, di 33 anni; 70) Tramondini Guido fu Vincenzo, di 53 anni, ufficiale R. Esercito; 71) Sardelli Cosimo di Concetto, di 18 anni, manovale; 72) Schironi Giuseppe fu Luigi, di 65 anni; 73) Scivales Giuseppe di Francesco, di 32 anni, agricoltore, ammogliato con 2 figli; 74) Scalluso Giuseppina di Alfredo, di 26 anni; 75) Schio Prospero fu Lorenzo, di 33 anni; 76) Spagnolo Concetta di Teodoro, di 27 anni, maritata Gario; 77) Specolizzi Luigi, di 50 anni; 78) Sacco Cosimo di Angelo, di 21 anni; 79) Turisano Arcangelo fu Cosimo, di 33 anni, pesatore, coniugato con 8 figli; 80) Trinchera Antonio fu Roberto, di 21 anni, celibe, sarto.

81) Trinchera Francesco di Roberto, di 28 anni, celibe, impiegato; 82) Trinchera Roberta di Roberto, di 19 anni, nubile, casalinga; 83) Trinchera Leonida di Roberto, di 30 anni, nubile, casalinga; 84) Volpe Antonio di Giuseppe, di 40 anni, agente di P. S., ammogliato con un figlio; 85) Volpe Giuseppe di Antonio, di 9 anni, scolaro; 86) Vanini Edoardo, di 33 anni; 87) Zaccaria Maria fu Antonio, di 76 anni, scolaro; 86) Vanini Edoardo, di 33 anni; 87) Zaccaria Maria fu Antonio, di 76 anni, vedova con 7 figli, casalinga; 88) Campanella Pietro di Michele, di 19 anni, celibe, cuoco; 89) Dolscioli Cosima, di 50 anni, maritata con 8 figli; 90) Lenci Cosimo fu Francesco, di 34 anni, coniugato con 1 figlio, impiegato; 91) Sacco Angelo fu Antonio, di 51 anni, coniugato con 6 figli, muratore; 92) Cordella vedova Trinchera di Giuseppe, di 53 anni, coniugata con 5 figli; 93) Lombardo Giuseppe fu Giuseppe, di 39 anni, nato a Catania; 94) Marazza Lucia fu Teodoro, di 40 anni, maritata con 3 figli; 95) Gentile Maria, di 32 anni, casalinga; 96) Resci Antonia di 4 anni; 97) Resci Anna Maria, di 2 anni; 98) Giusti Dante, di 26 anni, carabiniere; 99) Cristianti Tienne, di 25 anni, carabiniere; 100) Morelli Eugenio, di 52 anni.

101) Laturia, ufficiale R. E.; 102) Vecchio Ines fu Tommaso, 25 anni.

L'assegnazione dei mangimi alle ditte industriali e artigiane

Roma, 12

La direzione generale dell'Alimentazione, al fine di consentire agli organi distributori di mangimi di tenere conto anche delle necessità degli industriali e degli artigiani che impiegano quadrupedi per i servizi di trasporto, ha disposto che un rappresentante delle Unioni industriali partecipi alle riunioni indette in occasione della definizione dei piani provinciali per la ripartizione dei mangimi semplici e composti.

Chiusura dei molini

che producono sfarinati per necessità familiari e aziendali

Roma, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto ministeriale:

Art. 1. A partire dalla data di entrata in vigore del presente Decreto, gli esercenti molini che producono sfarinati di cereali e leguminose, esclusivamente per proprie necessità familiari ed aziendali e non classificati ai sensi del R. D. L. 5 settembre 1938-XVI n. 1890, debbono fermare l'attività dei propri impianti e non possono successivamente effettuare macinazioni, se non nei limiti delle disposizioni di cui ai successivi articoli.

Art. 2. I Comuni nei cui territori trovansi i molini predetti debbono, entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore del presente Decreto, sottoporre a piombatura gli impianti essenziali dei molini di cui al precedente articolo, al fine di impedire tutte le macinazioni.

Art. 3. Gli esercenti di molini predetti, per produrre gli sfarinati occorrenti per i fabbisogni familiari e aziendali, di volta in volta che se ne presenti la necessità, debbono chiedere l'autorizzazione ai Comuni competenti, a cura dei quali saranno spiombati gli impianti necessari, che saranno sottoposti a nuova piombatura dopo che avranno avuto luogo le macinazioni autorizzate.

Art. 4. L'autorizzazione di cui al precedente articolo sarà concessa, previa presentazione della scheda di macinazione, prevista dal Decreto ministeriale 12 luglio 1941 XIX, per tutti i quantitativi di grano, segale, orzo e granturco. Per ogni partita di cereali di cui è stata chiesta l'autorizzazione per la macinazione, i Comuni dovranno accertarsi che la quantità da macinare corrisponde esattamente a quella segnata dall'esercente il molino interessato sulla scheda di macinazione e dovrà convalidare con il proprio visto l'esattezza dei dati registrati. Il visto predetto sostituisce la firma del gestore del molino di cui all'articolo 3 del citato Decreto ministeriale del 12 luglio 1941-XIX.

Le autorizzazioni saranno concesse sino alla concorrenza massima dei quantitativi indicati sul frontespizio della scheda di macinazione e limitatamente a quelli occorrenti per il consumo familiare e gli usi zootecnici.

Art. 5. Ove necessario, i Comuni faranno eseguire le macinazioni alla presenza di un proprio incaricato e in orari prestabiliti.

Art. 6. Le infrazioni alle disposizioni del presente Decreto sono punibili ai sensi della Legge 8 luglio 1941-XIX n. 645.

Il presente Decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Vita di Lubiana

Le gerarchie del Partito a rapporto dal Federale

Lubiana, 12

Alle 11 di ieri, presso la Casa del Fascio di Lubiana, il Segretario federale Emilio Grazioli ha tenuto rapporto agli ispettori di zona, ai segretari politici dei Fasci di Combattimento, ai comandanti dei Centri di assistenza del P. N. F. e ai dirigenti della «Gil» della Provincia.

Hanno presenziato al rapporto stesso il Vicesegretario federale, il vicecomandante federale della «Gil», il fiduciario dell'organizzazione universitaria di Lubiana, la fiduciaria dei Fasci Femminili, lo ispettore dell'O. N. D., il Capo di S. M. del Comando federale della «Gil», il capo dei servizi amministrativi federali, le segretarie provinciali massaie rurali e operaie lavoranti a domicilio, il vicesegretario del Fascio di Lubiana. Il Segretario federale, dopo aver esaminato la situazione politico-economica delle singole zone, ha passato in rassegna la situazione delle varie organizzazioni sulle quali hanno riferito gli ispettori di zona. Il Segretario federale ha quindi ribadito direttive e disposizioni riflettenti le attività dei dieci Fasci di Combattimento e dei 44 Centri di assistenza del P. N. F. esistenti nella Provincia nonchè delle altre organizzazioni del P. N. F. e i criteri da seguire per il completamento dei quadri gerarchici e direttivi.

Ha esaminato la situazione alimentare dei Comuni e ribadito precise direttive per l'ulteriore azione che le Commissioni di controllo dei prezzi sono chiamate a svolgere con inflessibilità da tutti coloro che ne sentono la disciplina di questo delicato settore della vita nazionale.

Il Segretario federale ha dato inoltre le direttive per l'organizzazione della Giornata della Madre e del Fanciullo che per la prima volta in questa Provincia farà sentire alla popolazione l'azione di assistenza voluta dal Duce in favore delle famiglie numerose. Ha quindi annunciato la costituzione degli Enti comunali di assistenza ai quali sarà devoluta l'assistenza ai disoccupati e alle famiglie bisognose. La gestione di tali enti sarà affidata ai Fasci di Combattimento e ai Centri di assistenza del Partito. Ha quindi esaminato il funzionamento degli uffici di collocamento e ha dato direttive per la azione da svolgere presso le aziende e le fabbriche perchè vengano allestiti refettori e spogliatoi decorosi, conforme le direttive date in tal senso dal Regime e secondo quanto, da tempo, è stato fatto nelle altre Provincie italiane in questo importante settore della assistenza sociale. Il Segretario federale ha esaminato l'efficienza e la attività del Dopolavoro e delle sezioni massaie rurali e di quelle operaie e lavoranti a domicilio dando per queste attività precise direttive di merito ai programmi da svolgersi.

Da ultimo il Segretario federale si è dettagliatamente soffermato sull'attività della Gioventù Italiana del Littorio di Lubiana dando particolari disposizioni circa la costituzione dei comandi comunali, dei quadri gerarchici, delle sedi, dell'impianto del carteggio dei comandi, dell'inquadramento, del tesseramento, dell'equipaggiamento e dei programmi di attività. Ha preannunciato l'immediata attuazione della refezione invernale della «Gil» e della preparazione della Befana fascista nonchè ha dato direttive in merito alla costituzione del doposcuola ricreativo, dei gruppi corali, dell'attività filodrammatica, dei concorsi ginnico-sportivi, degli orti di guerra, dei centri giovanili di addestramento al lavoro, dei corsi per la formazione di graduati, di quelli informativi per dirigenti e di quelli per la formazione delle vigilatrici di colonia.

Durante il rapporto sono state inoltre esaminate le situazioni amministrative delle varie organizzazioni. Hanno preso la parola per l'attività di competenza il Vicesegretario, il vicecomandante federale della «Gil», l'ispettore dell'O. N. D., le segretrie delle sezioni provinciali massaie rurali e operaie lavoranti a domicilio.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

I Buoni del Tesoro 1949

I premi minori delle Serie V e Z

Roma, 12

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi alla scadenza 15 febbraio 1942-XX, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 1949-XXVII appresso indicate.

SERIE V: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 191.979 e 814.381.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 227.869, 695.246, 806.042 e 1.846.854.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

8.018	90.342	104.834	126.418
180.385	206.351	212.502	221.353
256.874	321.855	480.112	517.514
569.277	679.122	709.355	768.790
775.912	807.916	871.237	900.578
1.019.293	1.027.806	1.122.184	1.153.762
1.156.159	1.196.768	1.231.708	1.242.492
1.251.626	1.302.821	1.321.314	1.333.971
1.366.265	1.394.631	1.410.118	1.457.557
1.532.557	1.569.318	1.572.980	1.589.826
1.628.973	1.643.674	1.660.758	1.668.875
1.669.992	1.716.957	1.721.568	1.800.529
1.854.746	1.988.449.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 29 ottobre 1941-XX: il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono 742.541 e quello di lire 500.000 al Buono 1.255.271.

SERIE Z: I due premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 671.638 e 1.451.052.

I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente al Buoni 298.040, 1.508.816, 1.620.489 e 1.805.416.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

245.129	256.552	262.410	308.177
334.484	490.014	492.078	501.259
516.393	545.555	546.163	549.179
674.647	692.363	747.620	758.833
758.857	782.832	805.965	872.808
888.943	915.264	992.819	1.040.322
1.055.682	1.096.964	1.097.465	1.103.811
1.159.317	1.214.934	1.244.829	1.265.366
1.265.834	1.316.567	1.323.978	1.326.000
1.344.127	1.345.980	1.397.990	1.505.550
1.560.894	1.620.176	1.623.746	1.757.553
1.760.740	1.796.708	1.797.574	1.915.606
1.940.333	1.996.668		

NOTIZIARIO SPORTIVO

Coppi e Ricci

I migliori ciclisti della stagione

Sarà interessante conoscere la graduatoria finale dei primi quindici corridori ciclisti a stagione ultimata: 1) Coppi con punti 33; 2) Ricci 31; 3) Bartali 27; 4) Bizzi 21; 5) Bini 19; 5) Cinelli 19; 7) Leoni 15; 8) De Benedetti 12; 8) Mollo 12; 10) Canavesi 11; 11) Favalli 9; 12) Bailo 8; 13) Bevilacqua 7; 14) Cottur 5; 14) Servadei 5.

La graduatoria dei segnatori nel campionato nazionale Serie A

Ecco la classifica dei marcatori dopo la terza giornata di campionato di Serie A: 4 reti: Boffi e Fabbri; 3 reti: Amadei, Bollano, Conti, Gaddoni, Pasinati e Pisa; 2) reti: Alghisi, Castelli, Del Grosso, Gei, Kriezíu, Loich, Lushta, Meroni, Ossola, Ottino, Peretti, Tosolini e Viani II.

Un'intervista sportiva per telefono tra New York e Stoccolma

Stoccolma, 12

Il presidente dell'Associazione internazionale d'atletica leggera, lo svedese Edström, è stato recentemente chiamato al telefono da New York dal noto giornalista sportivo americano Bill Henry, il quale lo ha intervistato, naturalmente «all'americana», sui recenti grandi successi dell'atletica svedese, interessandosi particolarmente del nuovo primatista mondiale Gunder Hägg.

Campionato di Serie C

Il Lanerossi capolista ospite domenica del Ponziana

Il capolista del Girone A di Serie C. — l'imbattuta squadra del Lanerossi — sarà ospite domenica del Ponziana a S. Andrea per una partita che riveste un interesse eccezionale. Il collaudo di questa formazione veneta, che punta con prepotenza e decisione alla promozione alla categoria superiore, sarà irto di difficoltà e molto pericoloso, poichè il Ponziana, scioltamente avviato verso la fase di positivo assestamento, non vorrà lasciarsi sfuggire la proprizia occasione di rivoluzionare un poco, con un risultato favorevole, le posizioni avanzate della classifica, approfittandone nel miglior modo possibile.

L'avvincente confronto s'inizierà alle 15.30 e sarà preceduto da una gara fra squadre minori, valevole per il «Torneo precampionati» della Sezione propaganda.

I migliori ciclisti svizzeri di quest'a[...]

Zurig[...]

Al termine di una stagion[e] [...]stica che è stata, nonostant[e le dif]ficoltà del momento, molto [...] il bilancio vede prevalere [Ferdi]nand Kübler fra gli stradisti [...] Egli fra gli specialisti dell[...] in circuito. Ecco del resto [...] risultano le due classifiche, [secon]do lo *Sport* di Zurigo, che [...] compilate e messe a dispo[sizione] dell'*Agenzia Centraleuropa*. [...]sti: 1) Ferdinand Kübler p[...] 2) Hans Knecht 59; 3) Hans [...] 58; 4) Diggelmann; 5) F[...] 6) Wyss; 7) Wagner; 8) B[...]der; 9) Saladin; 10) W. B[...]der. Criteri e circuiti: 1) P[...] punti 32; 2) Hans Knecht [...] 3) Edgar Buchwalder 18; [...]schi; 5) Hardegger; 6) [...]mann; 7) Wagner; 8) [...] 9) Wägelin; 10) Saladin. Se[...]templano entrambe le speci[...] classifica complessiva per [...]gione 1941 è la seguente: 1) [...]bler di Adliswil, punti 103; [...] Knecht di Zurigo, 90; 3) F. [...] Dürnten, 78; 4) Maag, 71; [...]gelmann, 65; 6) Wagner, 47; [...] Buchwalder, 44; 8) Scalad[...] 9) W. Buchwalder, 34; 10) W[...]

La dottrina della razza
e la creazione dell'«uomo fascista»

Bisogna riconoscere che in tema di razzismo italiano siamo ancora alla preistoria. Nonostante che siano trascorsi più di tre anni dalle formulazioni programmatiche con cui il Fascismo affrontò il problema della razza, questo problema è rimasto sempre al suo stadio negativo di polemica antisemitica. Sì che accade pur oggi, in linea di massima, di veder trattato il problema della razza, che è senza dubbio un problema di valore politico e rappresenta un nuovo atteggiamento dello spirito, la premessa per una nuova visione del mondo, ed anzi, come dottrina, un fatto rivoluzionario, accade di vederlo considerato, anche e specialmente dai giovani, come un facile motivo a esercitazioni verbali infeconde. Rarissimamente ci s'incontra in qualche scritto che, richiamandosi al Manifesto del luglio 1938, sappia guardare al lato positivo, dottrinale e spirituale, del così detto razzismo — la parola, dobbiamo convenirne, è brutta, e non è italiana —; più raro ancora è incontrare qualcuno, anche se uscito di fresco dalle Regie Università, che sia capace di guardare all'idea razzista come a un'idea-forza capace di modellare secondo le sue esigenze non solo la civiltà italiana — l'uomo italiano nella sua totalità —, ma, per suo mezzo, l'uomo mediterraneo che domani farà parte della comunità imperiale italiana. Articoli e saggi, su giornali e riviste, sono tuttora in gran numero: ma non uno di essi che, dopo aver ripetuto per infinite volte le parole «razza» e «stirpe» (senza saper distinguere fra le due), vada più in là del dilettantesco; non uno che si allontani dalle consuete formulazioni povere di principii, e che si impegni almeno in un tentativo di definizione della dottrina, in conformità della nostra originale tradizione. «Eppure questo è l'essenziale» — scrive T. Evola nelle pagine introduttive alla sua recentissima «Sintesi di dottrina della razza» (Ed. Hoepli; lire 18) e aggiunge che «bisogna portarsi avanti, venire ad una concezione completa della razza e scoprire le intime relazioni esistenti fra di essa, le possibilità più alte e spirituali della rivoluzione e dell'idea fascista, e, infine, il nostro retaggio tradizionale». Perfettamente. E si può anche affermare che, senza una precisa e coerente dottrina della razza, al di là e al di fuori d'ogni bieca imitazione di forme straniere, senza una dottrina «suscettibile di essere giustificata sulla base di vedute non di oggi o di ieri, non di questo o di quel pensatore o ricercatore o filosofo isolato, ma aventi valore di *tradizione* in senso superiore», sarebbe riuscir vana ogni aspirazione a rappresentare un sufficiente o superiore gradino nella scala gerarchica dei popoli.

○

Evola è in certo qual modo il designano d'una dottrina italiana della razza. Non solo, egli è fra i molti che, specie in questi anni, si sono occupati di tale questione, uno dei pochissimi che abbiano la capacità di affrontarla con sicurezza e le cui argomentazioni riposino sul fondamento solido d'una reale e non affrettata o improvvisata cultura. Da questo punto di vista, egli sopravvanza, molto di frequente e di gran lunga, i molti teorici stranieri che vanno per la maggiore, ed è perfettamente giustificato quando lamenta la scarsa competenza e persino, tutt'oggi, la deficiente preparazione, presso di noi, all'approfondimento di tale studio. Già col suo volume *Il mito del sangue* Evola diede avviamento ad una organica dottrina della razza in Italia, presentando con chiarezza e forza di sintesi gli elementi che [illegible]

smo, così inteso (diremo meglio: inteso secondo la sua verace dottrina), si presenta come un ulteriore potenziamento del nazionalismo, ma con qualche cosa di più netto, specifico e quasi tangibile. La «razza» infatti, come mito politico, supera la «nazione», essendo essa la nazione vivente, che prescinde dai limiti territoriali nè si esaurisce nel concetto e nel sentimento dell'unità di civiltà, di lingua, di storia; il sentimento di «razza» va più a fondo di tutto ciò, «va — dice ottimamente lo Evola — verso le origini di tutto ciò, è inseparabile da un sentimento di continuità». E ch'egli abbia ragione può constatarlo da sè ciascuno di noi. E' sufficiente guardare un momento in noi stessi: vedremo, considerando i panorami del nostro spirito, che il sentimento di nazione non si profonda oltre certi limiti del nostro passato ed è perfino difficile che giunga alla Roma repubblicana; il sentimento di razza invece ci collega, quasi a dire, attraverso tutte le tempeste dei primi secoli di Roma, non solo con l'età romulea, ma più oltre, col mitico Evandro. E quando, leggendo l'ode carducciana *Alle fonti del Clitunno*, noi consentiamo, compiaciuti, all'immagine delle stirpi italiche nascenti dall'amplesso di Giano eterno e della Ninfa autoctona Camesena, è il sentimento di razza che oscuramente parla in noi. Così, è anche il sentimento di razza che fermenta nella sublimazione dannunziana del mito delle Pleiadi nel poema delle *Laudi*, se Maja, la prima delle sette figlie d'Atlante, è la forza generatrice ed Elettra, la seconda, avendo generato Dardano, da Giove, in terra italica, è la genitrice primeva degli eroi latini in cui la razza s'è particolarmente potenziata. Del pari, potremmo dire, è sempre il sentimento di razza che agisce inavvertito nel secolare sforzo, dai più vicini tempi storici — da Dante, ad esempio — in poi, sino a Mussolini, per la realizzazione dell'uomo italico: il quale, da notare, è stato sempre intuito come risultante di tutte quelle virtù che caratterizzarono il romano del periodo più puro, cioè, secondo la designazione dell'Evola l'uomo ario-romano.

Non so se queste divagazioni concordano pienamente col pensiero dell'Evola, ma non è dubbio che l'idea-forza di razza quale da lui è definita, in corrispondenza assoluta con i principii del Fascismo, importa sviluppi infiniti e soddisfa alle più profonde esigenze d'un sentimento che avvertiamo in noi e ch'è d'origine prenazionale, e si presta inoltre a spiegare alcuni fenomeni e forme e attitudini spirituali di cui ci sfuggiva — concretati nell'opera di un artista, d'un condottiero, d'un uomo di Stato — la logica fondamentale e segreta. Va aggiunto che, potenziando il nazionalismo nei suoi aspetti positivi, l'idea di razza rappresenta una salutare reazione contro il mito sia democratico che collettivistico, in quanto afferma la qualità contro la quantità, la forma contro l'informe; in sede culturale poi, essa è «contro le costruzioni e le superstizioni della civiltà laica e profana delle società borghesi, affermando il principio di una virtù, di una nobiltà e di una dignità che non si *imparano*, ma che si posseggono o non si posseggono», e sono, oltre che insostituibili — perchè doti di razza —, determinative per tutto ciò chè carattere. Di modo che con la dottrina della razza ritorna «il concetto aristocratico dell'eredità e del carattere, in un certo senso fatale o fatidico, di ogni più alta dote e di ogni più alto tipo umano».

○

I limiti di questo scritto non [illegible]

Appunto per ciò egli distingue tre gradi nella razza: la *razza del corpo*, la *razza dell'anima* e la *razza dello spirito*, la quale ultima soltanto è una forza formatrice.

Sulla base di questa distinzione, che appare pienamente legittimata, l'Evola esamina le razze che dalle origini hanno popolato il mondo abitabile e le classifica, giungendo alla constatazione che il concetto di razza superiore si incarna, diremmo, nel ceppo nordico-ario. E' qui che appaiono le razze dello spirito, prima fra tutte e più eccelsa quella che viene designata come «razza solare od olimpico-solare». Non solo, ma dallo studio delle vie percorse dalla civiltà delle razze nordico-arie risulta un nuovo aspetto rivoluzionario della dottrina della razza, nel senso che non già dall'Oriente è venuta la luce — secondo il luogo comune plurisecolare — ma proprio dall'Occidente, dove le razze nordico-arie hanno appunto sviluppato la loro civiltà.

Che cosa intenderemo con la espressione nordico-aria? Innanzi tutto, il parlar di «nordico-ario» nei riguardi della razza italiana «non deve provocare alcuna reazione nazionalistica» quasi che, con tale espressione, si venga a «contestare il lato originale di tale razza a pro' di elementi d'oltralpe e a riconoscere le pretese di superiorità avanzate da alcuni razzisti nazionalisti tedeschi». A parte che, quanto alla razza del corpo, la razza tedesca è molto meno pura di quella ario-mediterranea, in virtù di numerose mescolanze, va rilevato che «i popoli germanici del periodo delle invasioni sono da considerarsi come le ultime ondate apparse nella storia» di razze che già prima, con altra corrente, avevano creato nel mondo mediterraneo forme arcaiche di civiltà. Il parlare quindi di un elemento romano o italiano «nordico» (vista la struttura anatomica affine al tipo biondo diffuso nelle regioni settentrionali d'Europa) non deve adombrare nessuno, «ma significare un titolo di nobiltà che non ci si dovrebbe lasciar contestare facilmente nei confronti di altre nazioni». Quindi, affermare — come nel Manifesto del luglio 1938 — che l'indirizzo del razzismo italiano deve essere nordico-ario, è scientificamente e storicamente esatto: forse sarebbe bene parlare di razza ario-romana per caratterizzare l'elemento centrale e valido della gente italiana e distinguerlo da altri rami della stessa famiglia. Infatti l'elemento nordico-ario ha agito oltre che nelle origini italiane, sopra tutto nella grandezza romana, che fu la manifestazione e la creazione d'una razza dello spirito, la «razza eroico-solare». A questo elemento nordico-ario, che «si tradisce anche come una componente non indifferente della stirpe italiana attuale quale razza del corpo» bisogna riferirsi per i compiti di selezione, di purificazione, di intensificazione e potenziamento dell'attuale gente italiana, come alla «cellula germinale da cui, attraverso tale processo, deve trarsi un tipo nuovo, cui potrebbe legittimamente applicarsi la designazione di *uomo fascista* e di *razza fascista*».

○

Il sapere che in noi più che in altri ha agito l'elemento nordico-ario non ci dispensa dal compito di ben identificare le varie componenti della «razza italiana» e *rettificarle*, là dove il loro stile si allontani dall'ideale. Questa azione, com'è intuitivo, ha per suo campo specifico la razza dell'anima e dello spirito, sebbene non possa prescindere da ragioni puramente antropologiche. A questo riguardo, sempre si deve tener presente, anche negli in- [illegible]

cile lettere, a tutto ciò che è estetica, va corretta con un certo «carattere barbarico e iconoclasta», concepito come un salutare reattivo per ricondurre all'equilibrio e per riaffermare valori ario-romani.

C'è poi un punto di particolare momento e di fondamentale portata in quest'opera di rettificazione dell'uomo mediterraneo: le relazioni fra i sessi, deformate a tal segno che la donna mediterranea «trascura quasi sempre di formarsi una vita interiore propria, autoctona» e si esaurisce invece nelle preoccupazioni del sesso. Molta parte di questo suo atteggiamento falso e non ario è dovuta a circostanze esteriori, di cui l'uomo ha la colpa; comunque, la donna mediterranea — quella stessa italiana —, a parte le qualità che potrà avere come sposa vera e propria e come madre, ha molto bisogno d'essere rettificata secondo uno stile di spontaneità, di chiarezza, di sincerità, di libertà. Occorre che vi riesca, soccorrendola l'uomo e aiuti, dando al rapporto dei sessi una parte assolutamente subordinata nella propria vita, formata secondo uno stile nordico-ario.

Ma quello che è sopra tutto importante per noi, come per qualsiasi popolo, dato che nessun popolo attuale può preten-dere di essere una razza pura, è una *decisione interiore* in senso nordico-ario. Tale decisione per altro, che condanna ed elimina l'Italia antirazzista, borghese, superficiale, sbandata, aria solo per modo di dire e per un'Italia che intende essere e valere come un mondo nuovo di forze dure e temprate, come un mondo eroico compenetrato di consapevolezza etica e di tensione creatrice, avverso ad ogni abbandono o sfaldamento dell'anima», tale decisione è già avvenuta col sorgere del Fascismo e con l'affermarsi dell'etica fascista, che si sostanzia in un regime fortemente personalizzato, gerarchico, retto da un'idea superiore. In conseguenza, sta prendendo forma, specie nelle nuove generazioni, un nuovo tipo umano, che manifesta tratti «sternamente affini all'antico tipo ario-romano. «E' una razza nuova e antica ad un tempo — che si potrebbe chiamare *razza dell'uomo fascista* o *razza dell'uomo di Mussolini*: ed è l'effetto del clima e degli ideali della Rivoluzione e della correlativa evocazione di forze profonde, che in un primo tempo la guerra mondiale e poi la Rivoluzione, inconsapevolmente, sotto segno romano, han fatto nella sostanza collettiva dell'uomo italiano». La persistenza di tale evocazione di forze, che vanno più in là del sangue, e, con esso, il potenziamento del clima eroico, la tensione propria della mistica fascista nel senso più austero ed attivo, sono le condizioni perchè lo sviluppo abbia ulteriori sviluppi e questa nuova razza dell'uomo fascista si affermi in modo sempre più chiaro e preciso, come tipo superiore ed *élite* penetrato d'una nuova forte razza nordico-aria e ario-romana.

Da qui, da questa *élite* (che potrebbe costituire un *Ordine*, nel senso delle antiche «organizzazioni ascetico-guerriere: l'*Ordine fascista dell'Impero italiano*) si potrebbe perfino giungere, qualora «situazioni internazionali più chiare lo permettessero», al mito di un *nuovo fronte ario-occidentale*, dominato da un comune stile ariano di vita, cioè da un'idea unitaria della verità, dell'onore, della fedeltà, e da una nuova espressione di comune spiritualità.

Tale sarebbe, secondo questo suggestivo libro di Evola, la concezione-limite della nostra dottrina della razza nel suo lato pratico e costruttivo. Ed è evidente ch'essa s'identifica in modo perfetto con tutte le premesse ideali morali e spirituali del Fascismo, con le fondamenta stesse della sua dottrina di vita.

Michele Risolo

Da Puskin a Dostojevski

La distruzione di Pietroburgo
nelle profezie dei poeti

Berlino, 12

Sotto questo titolo la *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un articolo del pubblicista ucraino D. Donzov.

«Il centro eccentrico dell'Impero — così definì Dostojevski Pietroburgo, una porta di sortita verso l'Europa, costruita alla periferia del Paese, sui trampolini per ulteriori conquiste.

Un simbolo strano

Tutto in questa città inspiegabilmente innaturale, [illegible] per i suoi contemporanei fantastico e strano nei riguardi delle tradizioni del popolo. In primo luogo il posto. «A dispetto del bellicoso vicino (lo svedese)» [illegible] creata [illegible] boscaglia [illegible] (Puskin) [illegible] dalle st[illegible] antica M[illegible] la facci[illegible] vestiti [illegible] [illegible]

[illegible] quanto sembri strano, vi sono alcuni poeti dell'Impero zarista che in modo profetico predicono la distruzione di questa città-fantasma. Il primo fu il poeta di Corte dell'epoca dello splendore di Caterina II, Dierzavin. In un promemoria rivolto allo zar Paolo I sull'approvvigionamento della Capitale, scriveva l'oramai vecchio poeta del 1797: «Se non saranno presi tutti i provvedimenti, sarà — con le debite proporzioni dello spazio — a stento possibile, che Pietroburgo possa durare più a lungo di due secoli... Se però la Corte se ne andrà via, tutta la sontuosità e lo splendore della capitale spariranno. Sarebbe un grande peccato che così grandi successi e un lavoro così potente e le glorie del suo creatore passassero tanto presto».

E questi presagi oscuri pronunciò il glorificatore dell'opera di Pietro e Caterina, glorificatore dell'Impero, che a quell'epoca allargò le frontiere verso la Svezia, verso la Polonia, verso l'Ucraina, verso la Persia e verso la Turchia.

Parole di Dostojevski

Se già il senatore e dignitario di Caterina esprimeva una triste angoscia, i poeti del XIX secolo provavano invece una gioia maligna. La gioia maligna della massa del popolo che prendeva la sua rivincita, alla quale il pesante fardello dell'Impero dello zar, la tensione di tutte le forze che non cessava mai, sembravano a poco a poco insopportabile. E il simbolo odiato di questo fardello era sempre la città sulla Neva!

Dostojevski, il grande odiatore del Grande, che all'inizio mobilitò nella letteratura contro la nobiltà di Pietroburgo il mondo sotterraneo della plebaglia dei suoi «idioti» ed i «diavoli» ed in genere tutti i malcapitati, così scriveva una volta: «E che cosa succederebbe se questa nebbia (di Pietroburgo) si sciogliesse e si alzasse? Non sparirebbe contemporaneamente con essa anche questa città putrefatta e infame? [illegible]

Il germe della morte

[illegible] è creata per condurre il popolo al compimento dei suoi doveri che superavano di molto la cultura, la disciplina e le forze d'assimilazione, la città non determinata dallo sviluppo precedente del Paese, ma chiamata alla vita per il folle volere di un uomo solo. Alla città che già all'atto della sua creazione portava in sè il germe della sua morte, non poteva riuscire di far un salto sopra la storia.

Chi sa, se l'ordine [illegible] di Voroscilov per la difesa di Pietroburgo fino alla distruzione, non servirà solo a dimostrare l'esattezza dei presagi di Dostojevski, Dierzavin, Bielyj ed altri?».

L'80 per cento dei bambini della Bessarabia sono rimasti orfani

Bucarest, 12

Un censimento effettuato in questi giorni dalle autorità amministrative romene ha registrato una impressionante diminuzione della popolazione in Bessarabia. Così la città di Chisinau, capoluogo della provincia, che l'anno scorso contava oltre 130.000 abitanti, oggi ne ha solo 58.000. [illegible] altra e [illegible] constatazione [illegible] bambini [illegible] rimasti [illegible] stati [illegible] dei [illegible] della loro [illegible]

Prigionieri canadesi soddisfatti per il trattamento in Germania

New York, 12

Secondo corrispondenze di prigionieri canadesi in Germania, pervenute alle loro famiglie in Canada, risulta che i prigionieri britannici in Germania non si lagnano del trattamento loro riservato e che godono anche di alcuni svaghi [illegible] lettera [illegible] Saint John [illegible] l'ufficiale [illegible] marina [illegible] fu salvato [illegible] dopo lo [illegible] cui e- [illegible] «Restiamo [illegible] e ta- [illegible] oriamo [illegible] il no- [illegible] abbiamo [illegible] to, che [illegible] lli che [illegible] o d'in- [illegible]

Il bollettino sulle condizioni di Horthy

Budapest, 12

Il bollettino medico sullo stato di salute del Reggente Horthy, diramato stasera reca: «Il miglioramento nello stato di salute della Altezza Serenissima il Reggente Horthy progredisce normalmente. Il Reggente ha bisogno ancora di alcuni giorni di riposo».

Disegno di A. Dudda: bombe degli «Stukas» su di una nave inglese al largo di Tobruk

Alla Mostra triestina d'arte

LA PITTURA DEI GIOVANI

Gli espositori nell'ultima sala della Mostra provinciale sono quasi tutti giovani, e a Trieste si è confermata la bella affermazione che ebbero a Fiume. Posar, Lucchesi, Cesar, Spacal, che qui vediamo esposti con altri pittori di avanguardia come Fantoni, la Lupieri, la Zeriali, la Meneghini ed altri, sono gli artisti del colore assicurati al nostro domani. Tranne che non si fermino, come talvolta è avvenuto d'altri giovani: ma il caso, speriamo, non si ripeterà.

Una bella quaterna

Luciano Posar è quegli che tanto a Fiume quanto a Trieste ha conseguito il maggiore successo. E' artista tutt'altro che nuovo alle nostre esposizioni. Già alcuni anni fa egli era avanzato rapidamente in prima linea fra i nostri pittori nuovi. Aveva il senso dell'aria viva e un bel colorito acceso. Poi, per qualche tempo, egli non espose più, non si vide più. Tornò il suo nome nelle mostre dei due ultimi anni, con opere interessanti sì, ma non tali da metterlo in particolare evidenza. Questa volta gli riesce far centro. Egli lo deve al suo quadro «La passeggiata», opera geniale, tutta viva, anzi traspirante quel fluido vitale che oggi piace sentire nell'arte. Gli elementi di questo quadro, i verdi del bosco, l'illuminazione ariosa di quel fogliame, l'estro della pennellata, si trovano anche nell'altro suo dipinto: «Scampagnata». «La passeggiata» però gli è superiore non solo per l'irresistibile effetto di incandescenza di sole sulla carrozza che va nel suo nembo di polvere, ma anche per la sagacissima costruzione del quadro, con la stretta curva della strada, la pendenza dell'albero centrale, il ritmo che c'è in tutto il dipinto. Anche il terzo lavoro del Posar, il pezzo di riviera di Barcola che si vede nella sala centrale, è buona sentita pittura.

Aurelio Lucchesi è un pittore triste, quasi tetro, un paesista dalle tinte basse, dai larghi piani uniformi sopra toni spenti, dai verdi marci o di foglia morta tra i bruni terrosi: i suoi stessi cieli si annugolano con fumosa cupezza. Perciò egli sfugge all'attenzione del pubblico. Ma bisogna guardarlo, e piacerà sempre più: è un artista molto personale, molto serio, e di nobile coerenza spirituale nelle sue opere. Un suo quadro dove una spiaggia attristata dal nero del cielo va a raggiungere un mare solitario, ha una non comune intensità, un'intima forza di evocazione; e quella stessa concentrata austera semplicità sicura però dei suoi risultati è qualità dominante anche degli altri quadri.

Luigi Spacal invece trasfonde nei suoi motivi una poetica grazia. Ed anche l'arte sua, che pare affidata al linearismo e ad una ingenua policromia di toni puri su grigetti soavi, ha possibilità molto complesse e di non facile raggiungimento. Nel quadro, per esempio, dove egli dipinge un mazzo di fiori proiettato sopra una tappezzeria a fiorami quasi consimili, egli ripete uno dei più ammirati esperimenti giovanili di Matisse. E il quadro risulta armonioso e niente affatto ingarbugliato dei suoi molteplici incroci. C'è una delicata poesia anche nei suoi dipinti di stilizzazione più semplice, come quello con la chiesetta, quello col piccolo porto che si prolunga in costa frastagliata cingendo un mare che ha l'azzurro delle antiche carte geografiche.

Quanto stilizzatore lo Spacal, tanto nervoso e irrompente interprete dei suoi soggetti pittorici è Giuseppe Cesar. Bel temperamento di pittore, riconosce egli stesso che il suo difetto, per ora, è quello di voler vedere troppo complicato gioco di elementi coloristici in tutto quanto egli fa, di non lasciare mai riposare la materia che tratta. E' giovane, e si correggerà di questo difetto; intanto l'effervescenza coloristica che egli mette nel suo ritratto di bambino in costume tirolese, nel suo studio di garofani, nel suo nudo di donna, è pur testimonianza di ricca e pronta sensibilità.

Olii, acquarelli e stampe

Gli acquarelli di Fantoni figurano da qualche anno in tutte le nostre esposizioni, ma poche volte egli ne ha esposto uno così nuovo e così felice come quello intitolato «Torpediniere», con un pallido mare indovinato nel colore e nel movimento e con un'acuta interpretazione delle affilate navi. Anche l'acquarello con bottiglie e frutta è una bella cosa; più confuso il terzo.

La Lupieri è nota per buon gusto e per fantasia decorativa. I due originali quadretti che ella espone ora sono assai seducenti. Felice l'accordo di colori: nell'uno molto grigio, la gatta grigia sul rosa; nell'altro molto rosa, la visione rosa della chiesa di San Giorgio a Ferrara su la piazza grigia. Brave simpatiche composizioni. E poichè siamo ormai tra le pittrici, ci conviene menzionare con particolare lode la natura morta coi pesci, di Alice Zeriali, di eccellente intonazione, e solida e rilevata da parere un mosaico, il ritratto di signora di Jolanda Meneghini, composta bene anche come partizione del colore, interpretato con un certo spirito, la spiaggia dalmata di Marina Flaugnatti, pittura assai fine, con un fresco movimento d'ulivi nella campagna vicina al mare.

Dipinta con coscienziosità, ma anche con gusto, è la descrizione d'un mobile coi suoi soprammobili policromi, fatta da Lauro Lach Laghi. Una delle migliori cose di Marino Spadavecchia è il suo quadro, tutto tinte assordate, di foglie rugginose d'autunno in vasi di terra. E poi abbiamo un certo numero di piccole pitture, tra le quali elegante e di buona macchia decorativa la spiaggia dipinta da Narciso Malle, svelti e saporiti di fattura i bozzettini del Roma, specialmente quello della famigliuola con tanti bambini. Impostato bene, ma un po' pesante, per eccesso di materia coloristica, il paesaggio di Carlo Pacifico, e buono come studio di tonalità e di rapporti l'abbozzo di natura morta del Perizzi. Questi ha anche alcuni dei suoi affollati disegni, e fa valere il suo segno personale che ben conosciamo. E infine c'è anche un gruppo di xilografie di Paolo Belli, che già da alcuni anni fa in questo genere cose assai lodevoli per correttezza di disegno e di taglio, e non manca anche questa volta di farsi notare. Con questo nome, la rassegna della bella mostra è finita.

b.

La visita del dott. Conti agli istituti ospedalieri di Roma

Roma, 12

Il segretario di Stato germanico dott. Conti, capo della Sanità del Reich si è recato, stamane, a visitare l'Istituto di biologia alla città universitaria. L'ospite era accompagnato dal prof. Petragnani e dall'accademico d'Italia de Balsi, direttore dell'Istituto di igiene ed è stato ricevuto dal direttore prof. Visco e dal segretario generale del Consiglio nazionale delle ricerche. Nel corso della minuziosa visita egli si è molto interessato ai problemi di biologia sociale, che sono ampiamente trattati dall'istituto d'accordo con la direzione generale di sanità, e all'opera di propaganda che l'istituto stesso svolge nel campo alimentare. Il dott. Conti, che ha assistito pure alla proiezione di un film che riguarda lo studio del lavoro nelle risaie, prima di lasciare l'istituto ha espresso ai dirigenti la sua ammirazione per la efficace e multiforme opera che esso svolge.

Successivamente il dott. Conti ha raggiunto l'Ospedale del Littorio, ove è stato accolto dal presidente degli Ospedali riuniti di Roma Solmi e dai direttori e dai sanitari del centro ospedaliero. Qui l'ospite si è soffermato soprattutto a visitare il reparto maternità. Il capo della Sanità del Reich ha concluso la mattinata visitando con particolare interesse l'Istituto «Forlanini». Accompagnato dal presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale Lantini e dal direttore del «Forlanini» Morelli che lo avevano ricevuto all'ingresso dell'istituto, il dott. Conti si è anzitutto interessato all'organizzazione dei servizi di statistica visitando quindi il museo anatomico. Dopo una visita generale di tutto l'istituto egli ha effettuato il particolareggiato esame di un reparto. Infine l'ospite ha raggiunto il grande teatro dell'istituto accolto da calorosi applausi da parte dei degenti quivi radunati.

Alle parole di benvenuto rivoltegli dal prof. Morelli, il dott. Conti ha risposto esaltando la stretta e fattiva collaborazione esistente tra due Paesi dell'Asse anche nel campo medico sociale. Quindi il presidente dell'I.N.F.P.S. Lantini gli ha offerto alcune pubblicazioni molto gradite dall'ospite, documentanti la vasta opera svolta negli ultimi tempi dall'Istituto. Allorchè il capo della Sanità del Reich ha lasciato il «Forlanini» i degenti hanno inneggiato fervidamente al Duce e al Führer.

Nel pomeriggio il dott. Conti si è recato a visitare la Federazione italiana per la lotta contro la tubercolosi. Ricevuto dal segretario generale della Federazione cons. naz. Bocchetti, l'ospite si è intrattenuto lungamente nei vari uffici rendendosi pienamente conto della vasta attività esplicata da questo attrezzato organo del Regime sia nel campo scientifico, come in quello propagandistico. Il dott. Conti, sempre guidato dal prof. Bocchetti, ha visitato successivamente il sanatorio «Bernardino Ramazzini» a Porta Furba, interessandosi particolarmente ai moderni sistemi di terapia del lavoro applicati ai tubercolotici.

Una nuova stazione radio inaugurata in Spagna

Madrid, 12

E' stata inaugurata la stazione radio emittente costiera a Cabo Mayor, in provincia di Santander, una delle più moderne esistenti.

Violino del valore di 100.000 lire rubato a Zathureszki

Budapest, 12

Di un singolare furto è rimasto vittima il noto violinista ungherese Zathureszki. Dopo aver dato un applaudito concerto nel salone della Filarmonica, il musicista deponeva il violino nella sua automobile e si assentava per recarsi a consumare un caffè. Al suo ritorno il violino era scomparso. Probabilmente un ladro musicomane se ne era impossessato. Il violino, di pregevole fattura, rappresentava un valore di oltre centomila lire.

CRONACA DELLA CITTÀ

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

L'odierno rapporto ai presidenti delle Associazioni combattentistiche e ai comandanti dei reparti d'arma

Oggi, alle ore 12, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai presidenti delle Associazioni combattentistiche e ai comandanti dei reparti d'arma.

Nel Fascio di Combattimento di Cruscevie

Il Segretario federale, su proposta dell'ispettore di zona, ha nominato segretario politico del Fascio di Cruscevie il fascista Aldo Bordi di Nicola, iscritto al P. N. F. dal 24 maggio 1936.

Il rapporto al Direttorio del G. U. F.

Il Segretario federale ha tenuto ieri mattina rapporto al Direttorio del G. U. F. Dopo la relazione sull'attività svolta nell'ultimo semestre, fatta dal segretario, il Federale ha trattato ampiamente col Direttorio i più importanti problemi organizzativi del G. U. F., con particolare riguardo all'assistenza ai goliardi richiamati alle armi, all'attività sportiva, elogiando il G. U. F. triestino per le sue brillanti affermazioni alle competizioni veliche nazionali e internazionali di Livorno e in Ungheria dove si sono conquistate rispettivamente la Coppa «Costanzo Ciano» e «Reggente Horty».

Il Federale, dopo aver ascoltato la relazione dell'addetto alla cultura circa i convegni scientifici del G. U. F., ha dato direttive per l'istituzione di corsi di dottrina del Fascismo per fascisti e militi universitari.

Il Federale, sentite le relazioni sull'attività della sezione femminile, dell'addetto sindacale e di quello dell'Ufficio inquadramento, e resosi conto dei problemi incombenti al G. U. F. in questo momento particolarmente delicato, ha dato specifiche direttive al segretario affinchè il G. U. F. svolga un'intensa attività propagandistica nel campo politico, al fine di smascherare sempre meglio la subdola propaganda nemica.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Assemblea del Sindacato architetti

Il 15 corr. alle 15, nella sede dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti in via M. R. Imbriani 5, avrà luogo l'assemblea del Sindacato interprovinciale fascista architetti. Tutti gli iscritti al Sindacato sono invitati ad intervenire.

Ripartizione fra dettaglianti e grossisti della maggiorazione sugli articoli tipo

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

In seguito ad analoga richiesta pervenuta da varie provincie, sentita la Giunta esecutiva federale, sentiti i Sindacati nazionali dei grossisti e dei dettaglianti di tessuti e di articoli di abbigliamento e prese le direttive dalla superiore Confederazione, la Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti tessili e dell'abbigliamento dispone che le maggiorazioni concesse dal Ministero delle Corporazioni sugli articoli tipo vengano ripartite come appresso fra grossisti e dettaglianti, salvo condizioni preesistenti più favorevoli per il dettaglio:

Lanerie, drapperie ed altri tessuti che hanno un margine complessivo del 50 per cento: al grossista 13 per cento, al dettagliante 27 per cento.

Tessuti per biancheria e foderami, che hanno un margine complessivo del 39 per cento: al grossista 10 per cento, al dettagliante 29 per cento.

Tutti gli altri tessuti per abbigliamento e tutte le maglierie e calzetterie che hanno un margine complessivo del 39 per cento: al grossista 13 per cento, al dettagliante 26 per cento.

Le suddette percentuali riservate al grossista s'intendono per pagamenti entro 30 giorni, netto di sconto, merce resa franco magazzino del venditore, imballo da fatturarsi al costo.

La suddetta discriminazione va immediatamente in vigore.

La distribuzione del sapone agli artigiani

La segreteria provinciale dell'Artigianato informa gli artigiani che godono un'assegnazione di sapone per uso della loro industria che i buoni per il sapone relativi al corrente mese sono in corso di distribuzione a partire da oggi, dalle 9 alle 13. Allo scopo di evitare un eccessivo affollamento con conseguente perdita di tempo, si dispongono i seguenti turni: giovedì, dalla lettera A alla lettera E, venerdì dalla lettera F alla M, sabato dalla lettera N alla R, domenica dalla lettera S alla Z.

Iscrizioni alla prima classe della Scuola tecnica «G. R. Carli»

Si porta a conoscenza di quegli alunni che invano hanno chiesto la iscrizione, per mancanza di posti alla prima classe della Scuola tecnica che il Ministero dell'Educazione Nazionale ha acconsentito che per l'anno scolastico 1941-42 funzioni un'altra prima classe. Tutti coloro che volessero iscriversi sono invitati di presentarsi in segreteria, via A. Diaz 20, durante le ore di ufficio.

Corsi di pilotaggio aereo semigratuito

La R.U.N.A. di Trieste informa che sono aperte le iscrizioni per alcuni posti per la frequentazione semigratuita di un corso di pilotaggio aereo per il conseguimento del brevetto civile di primo grado riservato ai giovani delle classi 1922, 1923 e 1924. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla R.U.N.A., Idroscalo civile, nelle ore 8-12 e 15-18 di ogni giorno non festivo.

Un'ispezione del Vice Comandante federale della G.I.L. a tre Case rionali

Nel pomeriggio di ieri, d'ordine del Comandante federale, il Vicecomandante federale della G.I.L. ha ispezionato le Case rionali «Luigi Morara Sassi», «Giovanni Boscarolli» e «Luigi Casciana».

Dopo una minuziosa visita alle sedi e una ispezione all'attività, il Vicecomandante ha ribadito le direttive per i compiti che i direttori delle Case rionali sono chiamati ad assolvere, soffermandosi in modo particolare sull'attività dei doposcuola, dei ricreatori, sui centri di primo addestramento al lavoro, sull'attività assistenziale e ricreativa.

Il rapporto ai comandanti di Fasci della G.I.L.

Ieri, alle 10.30, d'ordine del Comandante federale, il Vicecomandante federale, ha tenuto rapporto nella sede del Comando federale, ai comandanti dei seguenti Fasci di Combattimento: Postumia, Monfalcone, Grado, Muggia, Ronchi dei Legionari, Sesana, Aurisina e Pieris.

Il Cotonificio triestino per le famiglie dei richiamati

Il direttore generale del Cotonificio Triestino (stabilimento di Ronchi dei Legionari), ha comunicato al Segretario federale che la azienda corrisponderà con effetto dal 28 ottobre scorso, un sussidio giornaliero di lire 5 alle famiglie dei suoi operai richiamati alle armi, ed uno di lire 500 a ciascun congiunto già a carico di Caduti o deceduti in seguito a ferite di guerra.

Il Federale, nel prendere atto della nobile iniziativa, ha espresso il suo vivo compiacimento.

Rapporto della fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili

Oggi giovedì alle 18, in Sala Littorio, la fiduciaria provinciale dei FF. FF. terrà rapporto alle gerarchie dei Gruppi rionali sino alle visitatrici di settore ed a tutte le camerate che costituivano i gruppi della pesca gastronomica.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE - G. R. F. «Luigi Razza». La lezione di lingua tedesca di oggi, 13 corr., viene sospesa e rimandata al giorno 20.

Nell'anniversario della morte della Medaglia d'oro A. Protti

La Compagnia bersaglieri «E. Toti» invita tutti i bersaglieri triestini ad intervenire alla S. Messa che verrà celebrata domani, 14 corr. alle ore 8.30, nella chiesa di S. M. Maggiore, nel quinto anniversario della gloriosa morte della Medaglia d'oro Arrigo Protti.

Decorazione al Valor militare

Abbiamo dato notizia ieri d'una decorazione al Valor militare conferita al camerata Antonio Pellizzon da Muggia. Precisiamo ora che il prode camerata è capitano del Genio navale (D. M.) e non capo elettricista di seconda classe, come erroneamente comunicatoci.

Un corso per marconiste

La G.I.L., in collaborazione con l'Associazione delle donne artiste laureate e diplomate, organizza un corso per marconiste. A detto corso possono partecipare tutte le Giovani fasciste che abbiano assolto una scuola media superiore, o che per lo meno abbiano ultimato la seconda media superiore.

Per informazioni dettagliate rivolgersi in sede della G.I.L., reparti femminili (Salita Montanelli 1) dalle 9 alle 13.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

12 nov. 1941-XX

NATI	7
MORTI	13
MATRIMONI	8

Conversazioni dell'I. C. F. nei Gruppi rionali

Come da disposizioni ricevute dal Segretario del Partito, la Sezione femminile di Trieste dell'Istituto nazionale di cultura fascista va svolgendo un ciclo di conversazioni riservato alle camerate dei Gruppi rionali fascisti e dei Fasci della Provincia.

Domani, venerdì, 14 corrente, la camerata Bianca Malusà parlerà alle fasciste del G. R. F. «Boscarolli». La camerata Ines Semenizzi parlerà al G. R. F. «Razza» martedì 25 corrente mese.

Tutte le conversazioni avranno carattere culturale e tratterranno argomenti di attualità.

I NUOVI CODICI

La conferenza dell'Ecc. Gaetano sul Libro della tutela dei diritti

Alla presenza di una folla di rappresentanti della Magistratura, del Foro e dell'Università, il Primo Presidente della Corte d'Appello Ecc. Gaetano ha tenuto la prima conversazione sul Libro della Tutela dei Diritti, riprendendo così il corso di conversazioni illustrative dei nuovi Codici.

L'insigne conferenziere ha esordito ricordando la ricorrenza del genetliaco del Re Vittorioso ed ha invitato i presenti ad elevare il pensiero alla Maestà dell'Augusto Sovrano, che guida le sorti della Patria in armi. I presenti hanno risposto con il saluto al Re.

Dopo aver osservato che, pur durante il travaglio di una guerra che si combatte per far trionfare il concetto mussoliniano della pace con giustizia, l'opera poderosa di riforma dei Codici non ha avuto sosta per merito del Duce, l'oratore si è addentrato nella esposizione delle principali innovazioni in tema di responsabilità patrimoniale e delle cause di prelazione, in particolare dei privilegi. Delle disposizioni generali illustra i principi, fa osservare che tra le cause di prelazione è stato espressamente incluso il pegno e che il divieto del patto commissorio è ora esteso anche all'ipoteca, risolvendosi così opportunamente una grave questione che teneva divisa dottrina e giurisprudenza.

Illustrando i principi generali sui privilegi, pone in rilievo che essi derivano dalla legge e non dalla volontà delle parti, ricordando in particolare che il privilegio automobilistico viene ora definito ipoteca, e fa in proposito un'acuta analisi di questi concetti distinguendoli da casi coi medesimi connessi. Si sofferma sull'art. 104 dal quale in via di interpretazione sarà possibile dedurre il carattere reale dei privilegi speciali sui beni mobili, altra questione teorica risolta in tale maniera dal nuovo Codice.

Dopo una lunga e profonda analisi dei privilegi regolati dal Codice si sofferma in ispecie sugli ultimi articoli del capo II, introdotti per ovviare agli inconvenienti che derivano dalla insufficiente disciplina dei numerosi privilegi introdotti da leggi speciali, non essendo infrequente il caso che più privilegi siano ammessi nello stesso grado, o addirittura che l'ordine di preferenza non sia indicato dalla legge speciale che li costituisce. Nel primo caso i crediti egualmente privilegiati concorrono tra loro in proporzione del rispettivo importo, nel secondo prendono grado dopo ogni altro privilegio speciale e regolato nel Codice.

La conferenza, seguita con vivo interesse, è stata arricchita da continui riferimenti al lavoro di formazione del Codice, al quale l'Ecc. Gaetano ha partecipato quale relatore, ed ha dimostrato il travaglio creativo della nuova imponente opera legislativa. A questo compito l'Ecc. Gaetano era stato chiamato perchè, com'è noto, da oltre un ventennio dedica il suo appassionato studio a questa difficile materia.

Alla fine il chiaro conferenziere è stato vivamente applaudito.

La conferenza di domani sulla «Trascrizione immobiliare»

Come è già stato annunziato, domani, alle ore 12, avrà luogo nell'aula magna del Palazzo di Giustizia, con ingresso dal Foro Ulpiano 1 e da via Nizza 16, la seconda conferenza sul Libro della tutela dei diritti, che avrà per oggetto la «Trascrizione immobiliare» (art. 1-39) e sarà tenuta dal cav. uff. Giuseppe Lorizio, consigliere della Corte d'Appello.

Termine per la presentazione delle domande d'importazione

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

Tutte le ditte interessate alla ripartizione dei contingenti di importazione delle merci amministrate dalla Federazione nazionale fascista dei commercianti del vetro e della ceramica e dei prodotti artistici, del libro, della carta ed affini, sono invitate a ritirare i relativi moduli presso l'Unione (stanza n. 7), tenendo presente che il termine di presentazione delle domande stesse scade ai 25 novembre c. m. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede del Sindacato, via S. Nicolò 7.

Il coro della G.I.L. domenica al «Ditci»

Nell'intento di svolgere il suo programma di divulgazione delle musiche polifoniche corali che formano una parte cospicua del nostro patrimonio musicale, sia nel campo dell'arte musicale più eletta, come quella popolare, il gruppo madrigalesco della Centuria corale della G.I.L. terrà domenica prossima alle ore 17 al «Ditci» (Galleria del Tergesteo) il primo concerto dell'anno XX, con un programma che comprende musiche polifoniche, classiche e popolari di Banchieri, Lasso, Gastoldi, Blanc, Ortelli, Pratella, Seghizzi - Garulli, Garzoni Pistone, Scek.

Il complesso è già da vari anni ben noto nella nostra città per le sue eccellenti qualità e per le molte prove artistiche date sotto la guida del maestro Valdo Garulli direttore del Centro corale federale.

Il programma sarà integrato dall'esecuzione di assoli e duetti, sostenuti da solisti scelti fra gli organizzati della Centuria: il soprano Aurora Guglia, il mezzosoprano Bianca Sivitz ed il tenore Pacchiori Dario, che eseguiranno musiche di Cimarosa, Verdi, Donaudy, Libella e Schubert. Accompagnerà al pianoforte la Giovane fascista maestra Anna Luci San Vitale.

L'inizio dei corsi d'ungherese all'Università

Nell'imminenza della riapertura dei corsi d'ungherese alla nostra Università, il lettore incaricato prof. Colomanno Ternay invita i vecchi allievi e nuovi per venerdì prossimo, alle 18, nella sala dei professori dell'Ateneo, al fine di prendere i necessari accordi circa l'orario e le inscrizioni.

Volontà di potenza della Germania

La conversazione della prof. di San Lazzaro all'Istituto di cultura fascista

Sulla volontà di potenza della Germania, tema di palpitante attualità di acuto interesse storico e politico, la professoressa Clementino di San Lazzaro ha intrattenuto iersera, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», un folto ed attento uditorio, fra il quale abbiamo notato il rappresentante del Prefetto, il rappresentante del Podestà, il console aggiunto di Germania, Pausch, il dott. Ley per la Associazione italo-germanica, il preside comm. Gentile ed altri, tutti ricevuti dal presidente dell'Istituto di cultura fascista prof. Bisoffi e dei dirigenti dell'Istituto stesso.

L'inarrestabile evoluzione

La prof.ssa di San Lazzaro ha iniziato il suo dire indicando come scopo della conferenza sia quello di chiarire con alcune nozioni sostanziali il concetto della «volontà di potenza tedesca», che, per il fatto di essere divenuto, nella sua espressione verbale, di dominio comune, minaccia di ridursi ad un'idea assai vaga e spesso anche macchiata di pregiudizi, e ne ha tratto motivo per augurarsi che lo avvicinamento italo-tedesco sia ispirato alla conoscenza — sempre più necessaria del giudizio — ed allo sfruttamento pratico di essa. E' passata, quindi, a fare una sintesi della storia di quella che è la volontà di potenza della Germania.

Dopo aver rilevato che tale impulso — connaturato universalmente all'essere umano ed affermanfesi soprattutto nelle comunità politiche — in nessuna gente rinasce così implacabile ed appare anelito d'infinito e di eternità come nella germanica, la di San Lazzaro ha chiarito come nel popolo tedesco esso, oltre ad un significato materiale, ne assuma uno prevalentemente ideale, di continuo perfezionamento e superamento dell'«Io», d'evoluzione infinita.

Ha dimostrato, poi, come la conquista e l'assimilazione, da parte tedesca, del patrimonio spirituale di tutte le genti della terra si traduca in stimolo all'attività autonoma dell'«Io» nazionale, che «elabora, approfondisce, compie e ricrea tedesco quel mondo ch'esso ha avuto la geniale accortezza di considerare non come un bene di godimento, ma come un'occasione creativa, un lampo di rivelazione».

Tradizione di fede

Dopo un rapido accenno alla tradizione imperiale tedesca, che ha dato motivo all'oratrice di spiegare l'immortalità del Reich con le sue radici ideali e con il suo carattere d'intrinseca, istintiva necessità, l'oratrice è passata a rilevare come nelle epoche di decadenza politica della Germania esso venga inevitabilmente sostituito da un imperialismo mistico, che dà, a sua volta, alimento alle energie necessarie per la resurrezione di quello politico. Ciò viene dimostrato richiamandosi alla dottrina di futuro, che fonda l'impero della libertà nei cieli, dando modo all'individuo di trovare in sè il proprio cielo, alla fede secolare portata da mistici, filosofi e poeti tedeschi all'onnipotenza dello spirito riconosciuto capace di rendere l'uomo partecipe del miracolo di Cristo.

Dopo la religiosità e il pensiero germanici, sono le arti, la musica, la poesia e la letteratura ad offrire all'oratrice le prove di quello che è il sovrano impulso trascendentale dell'anima germanica. Ed essa le ha additate, infatti, nell'architettura gotica, nella musica di Bach, Beethoven e Wagner, nella teoria poetica dello «Sturm und Drang», nell'ideale d'arte totalitaria e nel sogno di una letteratura mondiale del Romanticismo, infine nel tragico destino stesso dell'«Io creatore tedesco» punito spesso con la demenza poetica per la sua sfrenata brama di altezza.

L'origine ed il significato di tali manifestazioni spirituali della gente germanica si compendiano nelle simboliche, mistiche figure di Sigfrido e di Faust, che l'oratice ha messo in risalto, unitamente a quello del Superuomo nietzschiano, presentandole come le tipiche incarnazioni della volontà di potenza tedesca. Esaurito così l'esame del suo contenuto universalmente umano, la di San Lazzaro è passata a stillare un'ampia sintesi del significato nazionale da essa assunto nel corso dei secoli come fede di una predestinata missione di supremazia spirituale della gente germanica.

Potenza dell'Asse

Infine, dopo un rapido esame delle dottrine razziste e storico-geografiche della fine del secolo scorso, in cui il concetto mistico della volontà di potenza germanica riceve via via un significato sempre più materiale e politico, la di San Lazzaro ha rivelato l'immortalità del Pangermanesimo, accennando da un lato alla nuova forma spirituale che esso assume dopo la sconfitta del '18, dall'altro al mirabile sforzo di rinascita impiegato dal popolo tedesco, di cui l'oratrice ha esaltato la splendida tenacia e l'indomabile, silenziosa capacità lavorativa coronatesi nell'opera hitleriana.

Astenendosi dall'insistere sui particolari universalmente noti di questa e della dottrina a cui è ispirata, l'oratrice ha posto, invece, in rilievo il contributo dato da Mussolini al loro trionfo ed il rapporto in cui esse stanno, con la secolare tradizione, col metafisico destino della gente germanica. Ne ha tratto motivo per dedurre l'ineluttabile destino di vittoria che l'attende assieme al popolo italiano e per riconoscere come altrettanto necessaria, voluta dalla comunanza di antichissimi destini, l'attuale unione italo-tesca, già profetizzata, poco prima del 1870, dallo storico Treitschsce.

Un lungo, calorosissimo applauso ha coronato la dotta analisi dell'insigne oratrice

Conferenze religiose a S. Antonio Taumaturgo

Il ciclo di conferenze che don Marcello Labor doveva iniziare sabato scorso comincerà sabato 22 corr., alle ore 15.45, nella saletta della chiesa di S. Antonio Taumaturgo, al secondo piano di via Ponchielli 2.

Il nuovo orario serale del servizio tranviario in vigore da ieri

La Direzione del Servizio Tranvie dell'«Acegat» informa — come già annunciato — che per necessità di restrizioni nei consumi dell'energia elettrica e delle gomme, per superiore disposizione, il servizio delle linee filoviarie e di autobus viene a cessare intorno alle ore 22 mentre il servizio tranviario, dopo quest'ora, viene ridotto ad un intervallo di 20 minuti. Pertanto si comunica il nuovo orario serale che è già andato in vigore da ieri.

Linea 1: Partenza dallo Stadio Littorio, ore 22.20, 22.40, 23, 23.20, 23.40. Partenza dalla Stazione Cenle, ore 22.50, 23.10, 23.30, 23.50, e treno straordinario dopo le ore 24 in coincidenza con l'arrivo del treno da Venezia.

Linea 2: Partenza dal Boschetto, ore 22.20, 22.40, 23, 23.20. Partenza da Servola, ore 22.50, 23.10, 23.30, e 23.50.

Linea 3: Partenza da S. Giovanni, ore 22.20, 22.40, 23, 23.20. Partenza da Campo Marzio, ore 22.50, 23.10, 23.30, 23.50.

Linea 4 (filovia): Ultima partenza da Piazza Foraggi, ore 22.09. Ultima partenza da Piazza Goldoni, ore 22.

Linea 5: Partenza da Piazza Perugino, ore 22.20, 22.40, 23, 23.15. Partenza da Roiano, ore 22.50, 23.15.

Linea 6: Partenza da via Carducci, ore 22.20, 22.40, 23, 23.20, 23.40. Partenza da Barcola, ore 22.40, 23, 23.20, 23.40, 24.

Linea 7: Partenza da S. Giovanni, ore 22.20, 22.40, 23, 23.20, 23.40. Partenza dalla Stazione Centrale, ore 22.40, 23, 23.20, 23.40 e treno straordinario dopo le ore 24 in coincidenza col treno di Venezia.

Linea 8: Partenza da Roiano ore 22.20, 22.40, 23, 23.20, 23.40, e treno straordinario della mezzanotte con partenza alle ore 24 da Roiano e fermata in Piazza Libertà fino all'arrivo del treno da Venezia. Partenza da Campo Marzio ore 22.40, 23, 23.20, 23.40.

Linea 9: Partenza da S. Giovanni ore 22.20, 22.40, 23. Partenza da Broletto ore 23, 23.20, 23.40.

Linea 10 (autobus): Ultima partenza da Piazza Ciano ore 22.02. Ultima partenza da Scoglietto ore 21.40.

Linea 11: Partenza da Rione del Re ore 22.20, 22.40, 23, 23.20, 23.40. Partenza da Piazza Verdi ore 22.40, 23, 23.20, 23.40.

Linea 12 (filovia): Ultima partenza da Piazza Goldoni ore 22. Ultima partenza da Campo Marzio ore 21.40.

L'orario di chiusura dei pubblici esercizi e dei cinematografi

La R. Questura comunica — come annunciato — che a cominciare da ieri sera, l'orario massimo di chiusura dei pubblici esercizi è fissato alle ore 22.

Le sale cinematografiche devono osservare l'orario di chiusura alle ore 23.30.

Grave lutto d'un compagno di lavoro

Il nostro caro compagno di lavoro Giovanni Varnerin è stato colpito ieri mattina da un grave lutto per la morte del padre, Basilio, spentosi, a 74 anni, all'ospedale Regina Elena, dove era stato trasportato l'altra sera, perchè colto da un'improvviso attacco di asma bronchiale. Il defunto godeva la stima e le simpatie di quanti lo conoscevano, essendo stato ottimo lavoratore e probo cittadino. Al camerata Giovanni Varnerin, ufficiale combattente della guerra mondiale ed ora lontano da Trieste, perchè nuovamente alle armi, e agli altri congiunti le nostre sentite condoglianze.

TEATRI E CONCERTI

L'orchestra filarmonica di Monaco con Oswald Kabasta al Verdi

Una manifestazione sinfonica di grande importanza artistica si avrà al «Verdi», la sera del 19 di questo mese, con un concerto dell'Orchestra filarmonica di Monaco diretta dal maestro Oswald Kabasta. Nella serie di concerti che l'orchestra monacense eseguirà nelle maggiori città italiane, la Sovrintendenza del «Verdi» ha voluto fosse inclusa anche Trieste. La celebre orchestra di Monaco, che come quelle di Berlino e di Vienna conta già cinquant'anni di attività è diretta dal 1937 dal m.o Oswald Kabasta che fu per parecchi anni direttore dell'orchestra filarmonica di Vienna e che gode nel campo della musica sinfonica meritata rinomanza. Il concerto, che susciterà in tutto il pubblico musicale il massimo interessamento, avrà il seguente programma: Strauss: «Don Giovanni», poema sinfonico; Mozart: Divertimento N. 17; Respighi: «I pini di Roma» e la VII Sinfonia di Beethoven che da molti anni non viene eseguita a Trieste ...

Ruggero Ruggeri al Verdi

Prima recita la sera del 20 corr.

Come è stato annunziato, la sera del 20 corrente la Compagnia di Ruggero Ruggeri inizierà su queste scene un ciclo di recite con la commedia di Dario Niccodemi «Il Titano» che da molti anni non viene rappresentata in Italia. Condirettore della Compagnia è Romano Calò e prima attrice la signorina Antonella Petrucci; altra attrice la signorina Mirella Pardi, entrambe favorevolmente note.

Il quarto concerto del Quartetto «Tartini» al Castello di S. Giusto

E' viva l'attesa nei nostri circoli musicali per l'ultima manifestazione del ciclo di musica da camera promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo al Castello di San Giusto.

Domenica prossima, infatti, il valoroso Quartetto «G. Tartini» presenterà un programma tutto dedicato a composizioni di Antonio Dvorak, intendendo con esso commemorare il centenario della nascita del grande compositore boemo; particolarmente interessante sarà quindi tale audizione in quanto saranno fatte conoscere delle composizioni di notevole pregio poco o addirittura affatto note al nostro pubblico. Ecco pertanto il programma dei suoi particolari:

Terzetto op. 74 per due violini e viola: Allegro non troppo, Larghetto, Scherzo, Tema con variazioni; Quartetto op. 80 in mi maggiore: Allegro, Andante con moto; Allegro scherzando; Allegro con brio; Quartetto op. 96 in fa maggiore; Allegro ma non troppo, Lento, Molto vivace, Vivace ma non troppo.

I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria centrale.

Il "Collegium Musicum,, di Wiesbaden alla Società dei Concerti

Per indisposizione dell'arpista, il concerto del Trio Ruata-Tassinari-Sabatini, che doveva aver luogo lunedì è rimandato ad altro giorno. Lunedì 24 corrente, si terrà un concerto del «Collegium Musicum» di Wiesbaden, del quale fanno parte un quintetto d'archi con cembalo, flauto, oboe e fagotto. Prossimamente pubblicheremo il programma dell'interessante serata musicale riservata ai soli soci della Società dei Concerti e che si terrà nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri».

ECHI CINEMATOGRAFICI

Al Supercinema Principe, George Formby, l'indimenticabile protagonista di «Vorrei volare» ritorna domani in un altro film d'irresistibile comicità: «In cerca di guai».

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 20.45: Compagnia grandi spettacoli «Assi del microfono».
NAZIONALE. 15.45: «Pericolo biondo», con Melwyn Douglas, V. Bruce.
EXCELSIOR. 15.30: «Ore 9: Lezione di chimica», Alida Valli, A. Checchi.
PRINCIPE. 16: «I pirati della Malesia». Domani: «In cerca di guai», con George Formby.
FILODRAMMATICO. 15: 1.a visione: «L'ombra dell'altra», H. Krahl e Cecchelin in «Mezzanotte al Corno d'oro», 3.a commedia del Concorso, e Varietà.
FENICE. 15: «La corona di ferro», L. Ferida, E. Cegani, G. Cervi.
ITALIA. 15.30: «Intermezzo», deliziosa storia d'amore, con Leslie Howard, Ingrid Bergman.
REGINA. 15.30: «L'orizzonte dipinto», conflitto fra l'arte e l'amore, con l'insuperabile Laura Adani.
IMPERO. 16: «L'inferno del jazz», simpatica ripresa dell'Universal, con George Murphy e Doris Nolan. Imminente: «L'Elisir d'amore».
REALE. 15.30: Ultimo giorno: «Luce nelle tenebre». Domani: «Scampolo».
GARIBALDI. 16: Ultimo giorno: «Orgoglio», con Fosco Giachetti. Domani: «Un'avventura a Saraievo».
MASSIMO. 15.30: «Dimmi di sì!» film brioso, brillante, con Luise Ullrich, Victor de Kowa.
NOVO CINE. 15.30: «Quinta colonna», Andor Aitay. Mistero, spionaggio.
MODERNO. 16: «Angolo di cielo», J. Blondell, Mischa Auer e Sandy il bimbo prodigio. Ult. giorno. Grande successo.
ODEON. 15.30: «Delitto sull'autostrada», con E. Wendt e U. Deinert.
SAVOIA. 15.30: «La cortigiana di Siviglia», Imperio Argentina.
ARMONIA. 15.30: «Casa abbandonata», K. Kent. Varietà: Nuovi debutti.
POPOLO. 15.30: «L'ultima avventura», Jenny Jugo, H. Söhnker, divertente musicato, e «Il cañon della morte».
AZZURRO. 16: «La maschera del peccato», Carole Lombard, Pat O'Brien.
RADIO. 15.30: «Una notte d'oblio», con Robert Young, C. Cummings.
VITTORIA. 16: «Lo stravagante dott. Mischa». Seguirà: «Tempesta sui Balcani», documentario d'attualità.
CENTRALE. 15.30: «Il conte di Montecristo», E. Landi, R. Donat.
ADUA. 15.30: «Voglio danzare con te», e «Strettamente confidenziale».
VENEZIA. 15: «7 schiaffi», Lilian Harwey e «Casa paterna».
ARGENTINA. 16: «Zarevitch», musicale, romantico, con Marta Eggerth.
CARDUCCI. 15: «Port Arthur», C. Vanel, e «L'ultimo arrivato».
BELVEDERE. 15.30: «Katia, regina senza corona», con D. Darrieux.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino concertino dalle 21.30.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, telef. 5015). Amb. riscald. Musica tzigana.
3 PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184) Taverna caratteristica. Concertino.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente allegro. Concerto.

Gli "Assi del microfono,, oggi ai Rossetti

Come già annunciato, oggi giovedì, avrà luogo al Teatro Rossetti il debutto della Compagnia dei grandi spettacoli «Assi del microfono» diretta da Gino Racchini Di Belvedere, gestione Boccacini Montanari. Dell'elenco artistico della Compagnia fanno parte: Otello Boccacini, Michele Montanari, Gilberto Mazzi, Anita Osella, Wilma D'Alteo, Alfredo Clerici, Alda Mangini, Giacomo Osella, Alfredo Silvestri, Carlo D'Alena, nonchè la bellissima subretta Paola Paola, la danzatrice spagnola Pepita Perez, l'asso dei comici Rino Benini, l'autore di tante canzoni maestro Dino Di Stefano nelle sue creazioni, Greta Till e il suo balletto e Franco Marmone e la sua orchestra.

Lo spettacolo, che sarà presentato da Alfredo Silvestri, avrà inizio alle 20.45 e terminerà alle 23.30.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.40: Orchestra diretta dal m.o Arlandi. Ore 21.10: Musiche per orchestra dirette dal m.o Gallino. Ore 21.55: Banda della Milizia Artiglieria Contraerei diretta dal m.o Liberato Vagnozzi. Ore 22.25: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno con la collaborazione del soprano Anna Marcangeli.

Gli spettacoli nei Dopolavoro

Sabato spettacolo al «Ditci». Sabato, dalle 18 alle 20.30, trattenimento artistico al «Ditci» (Tergesteo, piazza Costanzo Ciano) con la partecipazione di alcuni «assi» nazionali della musica, del microfono e della comicità. Appariranno pure alla ribalta i nostri migliori dilettanti. Suonerà il sestetto ritmico Luttazzi. Prenotazione posti in segreteria.

Concerto lirico al Ferroviario. Un concerto lirico di arie antiche e musiche dell'Ottocento verrà tenuto sabato, alle 20.30, nella sala teatrale del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3. Esecutori saranno il soprano leggero Maria Scodini, il soprano Nidia Vitri e il basso Mario Tommasini. Al piano sarà la prof. Silvina Mornig-Heinze. I posti si acquistano in segreteria.

Cinematografo al Ferroviario. Oggi, nella sede Vittorio Veneto, spettacoli cinematografici alle 16.30 e 18.30.

«Il vecchio ragazzo» al Dopolavoro «Crda». Sabato prossimo la sezione filodrammatica diretta da Bruno Sardi esordirà nel primo spettacolo della stagione con la commedia in tre atti di G. Adami «Il vecchio ragazzo», lavoro brioso e quanto mai divertente. I posti a sedere si possono ritirare seralmente in segreteria sociale.

Concerto vocale al Dopolavoro Chimici. Domenica, 16 novembre, alle 17, avrà luogo presso la sede del Dopolavoro Chimici, in via San Francesco n. 2, un concerto vocale, sostenuto dai seguenti noti elementi, con la cooperazione del coro misto sociale: Gasperini (soprano), Devetti (tenore), Bearzi (tenore), Dorati (baritono), Zuberti (basso); al pianoforte E. Merlilli. La prima parte del programma comprende brani d'opere di Verdi, Puccini, Leoncavallo, Rossini e Ricci. Durante la seconda parte verrà eseguita una selezione di brani de «I Pagliacci» di Leoncavallo, con gli artisti in costume. I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire 0.60 per i soci e in lire 1.20 per i dopolavoristi simpatizzanti.

Fate opera di bene devolvendo le vostre obiazioni, negli eventi lieti o tristi, all'Istituto dei poveri V. E. III: contribuirete così a dare un pane e un tetto agli orfani e ai vegliardi in miseria, che l'Istituto accoglie.

Cronaca giudizia...

Le planimetrie fals...

(Tribunale penale) Tale ... Cerqueni di Giovanni, ... dal perito industriale ... Polla per delle inesattezz... voro delle planimetrie ese... la formazione del nuovo ... urbano, si ritenne in dove... tinuare, per proprio conto, ... tività. Infatti, facendosi ... autorizzato dal perito Po... varie centinaia di persone, ... tarie di stabili, allo scopo ... gere le suddette planime... ponendo, sulle stesse, la ... sa del Polla e facendosi da... interessati, i rispettivi co...

Senonchè la losca att... Cerqueni venne scoperta ... gui una ben particolareg... nuncia per truffa, falso e ... zione di persona. Al proc... tosi davanti ai giudici del... sezione, il Cerqueni negò ... debito ma, date le prove, ... creduto per cui, a conti f... ne condannato alla pena ... siva di un anno, dieci m... giorni di reclusione ed a ... di multa.

Presidente cav. uff. Co... giudici Gnezda e Anasipo... cav. uff. Colotti: difesa a... sel-Loriani; cancelliere G...

Prosciutto che costa ...

(Corte d'Appello) Tal... Verselli ritenne proficuo ... sarsi di un prosciutto che ... seppe Barbich teneva in ... A tal uopo, introduttosi di ... casa del Barbich, si impos... l'ambita refurtiva. Arresta... tenuto che per raggiunger... fitta avesse scalato la pa... na dell'edificio, fu rinviato ... dizio del Tribunale di Ca... che lo condannò a due an... clusione e 2000 lire di m... furto aggravato. Si appell... selli, ed ora la Corte, riesa... il caso, ha ritenuto non s... le prove della scalata, e... dotto la pena ad 8 mesi ... sione ed a 800 lire di mu...

Presidente comm. Bro... M. cav. uff. Battiggi-Stab... sa avv. Buda; cancelliere ...

Si rovescia add... della carbonina ...

Nella giornata di ieri, il ... Claudio Scoffier, di 7 a... tante in via Pozzacchera ... vesciato addosso un recipi... te...ente della carbonina ... producendosi delle ustion... condo grado al dorso del p... stro. Presentatosi più tar... spedale Regina Elena, lo ... è stato dichiarato guaribile ... meno di una settimana.

BOLLETTINO dello STATO ...

I SANTI D'OGGI DI NOME ... Valentino, Vittorio, Antonin...

DECESSI (12 novembre ... Morpurgo in Zotti Irma, a. ... Andrea, a. 67; Fabian ved... Francesca, a. 70; Manincor ... Arturo, a. 63; Faccanoni ... a. 71; Da Prat Agostina, a. ... coni Graziano, mesi 4; Dan... dach Maria, a. 47; Posar in ... Teresa, a. 58; Bassan Virgi... Ghersini Remigio, a. 17; ... Giuseppe, a. 54.

MATRIMONI TRASCRITT... Luigi, impiegato con D'Aco... salinga; Stocca Angelo, brac... Sterpini Maria, casalinga; ... Virgilio, calderaio con Leb... na, casalinga; Girotto Giulio... te maggiore R. E. con Hro... vanna, casalinga; Scandola S... piegato con Crulci Aurelia, ... Vicic Giovanni, tracciatore ... De Robbio Caterina, impieg... re Alfredo, agente postale ... Bruna, operaia; Popp Alfr... sta con Roiz Antonia, casal...

LE ULTIME DELLA NOTTE

[Un]o schiaffo ai ricattatori ebrei

[L]a Finlandia risponde negativamente alle note di Washington

Berlino, 12

[illegible]

[Il te]sto della Finlandia

[illegible]

[Una] tesi stupefacente

[illegible]

Dichiarazioni d'un portavoce

«La risposta all'inaudito spudoratissimo ricatto ebraico è tutto d'un pezzo. Chi conosce il soldato finnico vede tra le righe del documento il volto fierissimo del combattente finlandese che respinge la perfida manovra di oltre Atlantico con calma serena e passa imperturbabile all'ordine del giorno.

«La proposta della Casa Bianca era così volgarmente insultante, perfida e immorale, che nessun ordine del giorno, per quanto energico e violento, avrebbe potuto bollarla abbastanza: la Finlandia ha saputo trovare il tono giusto: un linguaggio di suprema dignità e una glaciale argomentazione. Se mai Roosevelt scriverà un giorno le sue memorie, le pagine relative al capitolo finlandese saranno tra le più disonoranti. Negli Stati Uniti non vi può essere nessuno che possa sottrarsi all'amara penosa sensazione che il vecchio uomo malato della Casa Bianca ha ricevuto un ben meritato sonorissimo schiaffo».

L'alto funzionario ha sottolineato poi che ricattando la Finlandia il Presidente americano ha rinnegato clamorosamente i principi di liberazione dei piccoli popoli, quali erano stati proclamati nella «dichiarazione atlantica» ed ha così concluso:

«*La coraggiosa virile risposta del Governo di Helsinki può definirsi un vero e proprio proclama di guerra europea di liberazione*».

Notevole è pure un commento dell'organo delle Forze armate. Si osserva innanzitutto che la Finlandia ha dato alle minacce della Casa Bianca la risposta che ci si attendeva da quel piccolo ma eroico popolo. Roosevelt, il protettore delle piccole Nazioni e paladino della libertà, aveva chiesto alla Finlandia di sospendere immediatamente le ostilità, pena la perdita dell'amicizia americana, e di ritirare le proprie truppe sulla frontiera del 1939.

La ignobile pretesa

Nessuna garanzia di corrispondenti misure anche da parte sovietica, nessun impegno che i Sovietici avrebbero evacuato alla loro volta i territori finlandesi tuttora occupati e avrebbero rispettato un eventuale accordo. Roosevelt pretende dunque in sostanza che il popolo finlandese si metta in mano di quello stesso bolscevismo col quale nella guerra dell'inverno 1939-40 e nei mesi successivi aveva fatto così spaventose esperienze, e che, secondo le dichiarazioni di Sumner Welles al ministro di Helsinki a Washington, dovrebbe avere, dopo la fine di questo conflitto, secondo i piani degli alleati, funzioni direttive nell'est dell'Europa.

Le ragioni che costringono la Finlandia a continuare la lotta contro l'Unione sovietica «sino alla conquista definitiva della propria sicurezza e della tranquillità di lavoro» erano chiare a Washington sin dal giorno della pubblicazione del Libro bianco-azzurro finlandese, che le ha precisate con ogni desiderabile chiarezza. Ma per la Casa Bianca la sicurezza dei piccoli popoli non ha nessun valore, non conta nulla di fronte ai suoi egoistici interessi per amore dei quali è pronta a sacrificare al bolscevismo la vita e l'avvenire di tutti i popoli europei. E questo in sostanza la nota di Helsinki fa presente a Roosevelt, informando il «difensore della religione» che nei territori finlandesi ora conquistati i rossi avevano compiuto devastazioni e orrori di ogni sorta, violato chiese e cimiteri e massacrata la popolazione.

La nota contesta l'asserzione di Washington che la lotta della Finlandia contro il bolscevismo rappresenti un pericolo per gli Stati Uniti con argomentazioni inconfutabili. E' giusto che un piccolo Paese periodicamente minacciato e aggredito da un vicino cinquanta volte più grande non abbia quello stesso diritto di provvedere alla propria sicurezza che gli Stati Uniti rivendicano a sè pure essendo difesi da due Oceani?

Sarà interessante vedere — conclude il giornale berlinese — come Roosevelt potrà rispondere a questa e ad altre domande non meno «spinose».

La Finlandia ha parlato in nome di tutte le piccole Nazioni europee che combattono oggi a fianco della Germania e che non intendono tollerare ingerenze da parte di oltre Atlantico. Esse sanno al pari della Finlandia che nessuna «minaccia» viene alla loro indipendenza da parte del Reich e che una vittoria del bolscevismo, che sarebbe anche una vittoria della plutocrazia anglosassone e americana significherebbe per esse la distruzione.

L'azione nel Caucaso

Nell'occuparsi dei pretesi futuri aiuti inglesi alla Russia, le *Münchner Neueste Nachrichten* notano che secondo le più insistenti voci della stampa inglese, tali aiuti dovrebbero consistere essenzialmente in una possibile azione comune anglo-russa nella Caucasia. Come si vede — rileva il giornale — il sistema inglese di fronte all'alleato non muta. L'interesse inglese per l'aiuto alla Russia si concentra nell'eventuale invio di un Corpo di spedizione nel Caucaso per la «protezione dei campi petroliferi». Evidentemente Londra anche questa volta cerca di assicurarsi, tempestivamente, il pezzo più succolento dell'alleato in liquidazione. Pare, peraltro ancora poco chiaro, se il generale Wavell ritenga che le vie di comunicazione dell'Iran siano abbastanza sufficienti per tentare una spedizione nel Caucaso o se, invece, come la pensano molti Inglesi più prudenti, non sia preferibile evitare il rischio di una spedizione precipitata che potrebbe aver luogo ad una nuova vittoriosa ritirata. E, d'altra parte i Russi stessi, per quanto presi dalla stretta non si dimostrano eccessivamente proclivi ad aprire l'ingresso della Caucasia agli alleati inglesi i cui appetiti sono universalmente noti.

In un articolo dedicato al nemico giudaico, Seivert scrive sul *Völkischer Beobachter*: La lotta contro il giudaismo è tanto antiromantica quanto la difesa del corpo dal bacillo della tubercolosi. Nella guerra contro i Francesi, nonostante la Repubblica giudaica parigina, noi non sentimmo altro che un conflitto umano secolare, scrive l'articolista, come nella stessa guerra contro la Granbretagna, anche se questa è governata da un churchillianesimo semigiudeo, noi non sentiamo altro che l'ostinata irritazione di un vecchio popolo marinaro. Ma nella lotta contro il bolscevismo e il rooseveltismo, ci domina esclusivamente il nostro istinto di conservazione contro il pericoloso e comune mortale nemico. La guerra contro l'internazionale giudaica è una lotta per la vita e per la morte che deve essere e sarà condotta senza alcuna esitazione sino alla fine.

Taulero Zulberti

La Finlandia combatterà fino al raggiungimento delle sue mete

Helsinki, 12

Tutti i giornali pubblicano il testo della nota americana costituita da due successivi promemoria consegnati al Governo finlandese dal ministro degli Stati Uniti il 27 ed il 30 del decorso ottobre. I giornali rilevano che con tale nota il Governo di Washington pretende il ritiro dalle frontiere e la cessazione delle ostilità contro l'Urss senza peraltro accennare alla contropartita della garanzia sovietica nè all'impegno russo di restituire alla Finlandia la Penisola dei Pescatori, le isole del Golfo di Finlandia e la Penisola di Hangoe.

I giornali pubblicano contemporaneamente il rapporto del ministro a Washington, Procope, sul colloquio da lui avuto con Sumner Welles il 18 agosto u. s., colloquio nel quale è stata riaffermata la pretesa americana di costringere la Finlandia a cessare la guerra contro l'Urss «costituendo essa atto di ostilità contro gli Stati Uniti».

Il testo della risposta del Governo finnico ai due promemoria americani pubblicato da tutta la stampa ed approvato senza riserve, dice sostanzialmente che la pretesa sovietica, appoggiata successivamente dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, non offre nessuna garanzia nè di completa restituzione dei territori carpiti, nè di cessazione delle ostilità che, d'altronde, non potrebbe essere utilmente garantita da nessuna terza Potenza.

Quindi la Finlandia deve proseguire la guerra fino al raggiungimento di quei confini che le garantiscano il mantenimento della pace e la preservino da nuove aggressioni.

Smentita di Bangkok alla propaganda inglese

Bangkok, 12

Il Presidente del Consiglio tailandese, Songgram, ha concesso un'intervista al *Bangkok Chronicle* nella quale smentisce alcune affermazioni fatte circolare recentemente dalla propaganda inglese. Non è vero che nel Paese guadagni terreno una tendenza filobritannica ed antigiapponese. E' pure infondata la voce di pretese trattative per un comune fronte antinipponico fra la Tailandia e l'Inghilterra.

La radio ufficiale della Capitale iersera ha diffuso il monito al Paese, che la guerra sembra ormai «inevitabile», e che con tutta probabilità avrà inizio tra qualche settimana, a termine della stagione delle grandi piogge. L'annuncio non ha sorpreso la maggioranza dell'opinione pubblica tailandese.

La Romania importerà dall'Italia grossi quantitativi di cotone

Bucarest, 12

Il quotidiano *Universul* annuncia oggi che, inseguito a trattative fra i rappresentanti dell'industria tessile romena e la delegazione di tecnici italiani, capeggiata dal dott. Giuseppe Dall'Oglio, è stata decisa l'importazione dall'Italia di importanti quantitativi di cotone grezzo, lavorato e semilavorato. Le trattative continuano.

Tutti gli ebrei in Bulgaria riprendono il cognome originario

Sofia, 12

Il Ministero degli Interni ha ordinato che tutti gli ebrei che avevano assunto cognomi bulgari, riprendano il loro cognome originario entro 30 giorni. Il Decreto è in applicazione della nuova legge per la protezione della Nazione

Il discorso di Knox

L'imperialismo nordamericano pretende la direzione degli affari mondiali!

Washington, 12

Il segretario alla Marina Knox in occasione dell'inaugurazione della nuova base aeronavale di Quenset nei dintorni di Providence parlando della situazione nel Pacifico ha qualificato l'attuale periodo come un'ora di grande pericolo. Gli Stati Uniti — ha soggiunto il ministro — non possono più ignorare che le azioni del Giappone violano i diritti americani, affermando più oltre che «l'ora della decisione è suonata». In quanto al futuro, Knox ritiene che gli Stati Uniti debbono mostrare al mondo la strada, basando la futura pace sui seguenti punti: libero scambio delle merci e libero accesso alle materie prime, punti che dovranno costituire la pietra angolare di tutto il mondo avvenire. Le grandi Potenze che comprendono gli Stati Uniti e l'Inghilterra che controllano una gran parte delle riserve materiali della terra, debbono assicurare che altre Nazioni ne ottengano una giusta parte.

Il terzo punto — ha aggiunto Knox — sul quale dobbiamo far poggiare tutto il nuovo ordine è quello della presa di direzione degli affari mondiali da parte degli Stati Uniti. Qualsiasi ordine mondiale che tenteremo di stabilire dopo la guerra attuale deve poggiare utilmente sulla base della forza.

Dalla Casa Bianca è stato comunicato che il Presidente Roosevelt è «francamente preoccupato» della rottura dei negoziati fra la organizzazione sindacale C. I. O. e l'ufficio federale di conciliazione sindacale, e dell'atteggiamento antagonistico assunto dalla prima nei confronti del secondo.

Secondo autorevoli informazioni Ciang Kai Scek ha inviato un nuovo appello agli Stati Uniti e all'Inghilterra perchè intensifichino i loro aiuti militari in previsione di un attacco giapponese alla strada birmana.

I giornali annunciano che Roosevelt lascierà la Capitale venerdì prossimo per la sua tenuta climatica di Warmspring in Georgia.

Parlando sulla «settimana della difesa civile» proclamata dal Presidente, il Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito, Marshall, ha riconosciuto l'esistenza di gravi difficoltà di carattere interno dipendenti soprattutto dai profondi contrasti che esistono nell'opinione pubblica nei riguardi della politica seguita dagli Stati Uniti di fronte alla guerra. Il generale Grimes parlando ad un gruppo di studenti ha deplorato la meschinità e l'insufficenza della preparazione dell'Esercito ed ha detto che gli Stati Uniti debbono ancora percorrere un lungo cammino per formare effettivamente una moderna Forza armata.

LA CRISI DEL PACIFICO

Dalle smargiassate di Churchill alle parole incendiarie di Knox

La pazienza nipponica messa a dura prova

Tokio, 12

Gli ambienti bene informati commentando il discorso di Churchill del 10 novembre proclamano che l'atteggiamento ambiguo del Primo ministro britannico altro non è che un impasto di adulazioni e di smargiassate. Nel suo discorso metà del quale è dedicato alle questioni dell'Estremo Oriente, esprimendo da una parte benevolenza e rispetto nei riguardi del Giappone.

Un oltraggio all'Asia orientale

Churchill manifesta dall'altra la intenzione di dichiarare la guerra al Giappone nello stesso tempo che questa fosse dichiarata dagli Stati Uniti. Non si può trascurare che, dietro il discorso di Churchill esiste la realtà della presenza dei dirigenti inglesi nell'Estremo Oriente, Duff Cooper, Wavell e Popham i quali si occupano di rafforzare l'accerchiamento del Giappone. Le lodi e le promesse di aiuti a Ciang Kai Scek fatte da Churchill non irritano soltanto la Nazione giapponese ma oltraggiano tutta l'Asia orientale. Detestabile è la manovra visibile fatta da Churchill per allontanare il Giappone dalla Germania mediante le sue manifestazioni di irriducibile antipatia verso la Germania e di simpatia verso il Giappone. Dall'epoca dell'incontro fra Roosevelt e Churchill, questi hanno perseguito una politica comune contro l'Asse, ed il comune atteggiamento anglo-americano traspare chiaramente dal discorso di Churchill.

Gli stessi ambienti affermano che se gli Anglo americani non cesseranno dal considerare la situazione dell'Asia orientale dal punto di vista dei loro interessi, è inevitabile che i negoziati nippo-americani assumeranno una direzione contraria a quella sperata dagli Anglo-americani.

Il discorso del segretario di Stato americano alla Marina Knox, è messo in grande rilievo dai giornali nipponici i quali rilevano che esso è molto simile a quelli pronunciati da Roosevelt e da Churchill. Essi osservano inoltre, che il discorso di Knox, fatto nella sua qualità di membro responsabile del Governo degli Stati Uniti costituisce una chiara prova del fatto che gli Stati Uniti intendono provocare una conflagrazione mondiale. Il Giappone, proseguono gli stessi giornali, ha fatto ogni possibile sforzo per addivenire ad una pacifica soluzione dei suoi problemi con gli Stati Uniti. I giornali affermano che la responsabilità di quello che potrà accadere ricade interamente sugli Stati Uniti. L'*Asahi* scrive che il Giappone, ha fatto tutti gli sforzi possibili per evitare che la guerra raggiunga maggiori sviluppi e che è pienamente preparato a far fronte a qualsiasi situazione. Altri giornali fanno osservare che i discorsi tenuti in occasione del «Giorno dell'armistizio» sono stati fatti per attizzare le flamme del bellicismo fra il popolo americano al quale si continua a dare ad intendere che l'America è pronta alla guerra. Dall'affermazione di Knox, il quale, nella sua qualità di segretario di Stato alla Marina afferma che «la pace è già finita tra gli Stati Uniti e il Giappone», scrive il *Nichi Nichi* dovrebbe essere evidente quale delle due Nazioni si è sistematicamente sforzata di spingere fino ad una crisi le relazioni nippo-americane.

Il Consiglio privato

Nei circoli autorizzati è stato dichiarato stamane che «non vi è alcuna ragione di commentare il discorso pronunciato ieri sera dal ministro della Marina degli Stati Uniti Frank Knox, quasi tutto dedicato alla situazione nel Pacifico, in considerazione del suo passato di bellicista irresponsabile».

I giornali occupandosi della prossima seduta alla Dieta annunciano per domani una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri, durante la quale saranno esaminati i discorsi che dovranno essere pronunciati alla Dieta stessa.

Il Consiglio privato è stato convocato stamane al palazzo imperiale per esaminare il protocollo relativo all'ammissione della Croazia al Patto Tripartito. Il Consiglio privato ha inoltre esaminato la riorganizzazione del Governatorato generale della Corea. Al termine della seduta, il ministro degli Esteri, Togo, ha fatto un'ampia illustrazione dell'attuale situazione internazionale e dei suoi sviluppi, protrattasi per 40 minuti. Alla seduta, oltre al Presidente del Consiglio privato, era presente il Primo ministro, gen. Tojo.

Il Primo ministro Tojo parlerà alla radio il 18 corrente ai cittadini giapponesi che vivono all'estero.

La Lega per l'indipendenza dell'India, che risiede in Giappone, ha dato la propria adesione totalitaria al movimento destinato alla liberazione dell'India, movimento di cui è a capo Subas Chandra Bose, il quale si trova attualmente in Germania. La Lega per l'indipendenza dell'India ha inviato a Bose il telegramma seguente: «I nazionalisti indiani residenti in Giappone, appoggiano totalitariamente voi e il vostro programma per l'indipendenza dell'India».

Aspra risposta a Churchill del portavoce dell'Esercito nipponico in Cina

Sciangai, 12

Dopo aver aspramente attaccato il discorso di Churchill, nel quale quest'ultimo ha affermato che l'Inghilterra dichiarerebbe la guerra al Giappone «entro un'ora di tempo» nell'eventualità che fossero iniziate le ostilità nippo-americane, il tenente colonnello Kunio Akiyama, portavoce dell'Esercito giapponese, ha dichiarato, durante una conferenza della stampa a Sciangai, che, mentre si ignora se Churchill abbia cercato di provocare la guerra, è veramente deplorevole che egli abbia fatto questo discorso. Nel far osservare che l'Inghilterra e gli Stati Uniti si preoccupano della situazione del Pacifico, il portavoce ha dichiarato: «Il Giappone non è la sola Nazione da cui dipende la tranquillità del Pacifico, e sarebbe impossibile mantenervi la pace, prestando aiuto ad un Governo combattuto dal Giappone e che tenta di strangolarlo a morte». Egli ha affermato che, se verrà fatto un tentativo per mantenere la pace nel Pacifico, non tenendo conto dell'incidente cino-giapponese, esso non sarà certamente approvato dal Corpo di spedizione giapponese, nè dal popolo giapponese. Riferendosi alla guerra per l'indipendenza americana ed a quella ispano-americana, Akiyama si chiede: «Quale sarebbe stata la impressione del popolo americano se la Francia avesse aiutato l'Inghilterra in una guerra per l'indipendenza, o se la Cina avesse aiutato la Spagna nella guerra ispano-americana?». Akiyama ha poi soggiunto: «Non credo che ci sia molto da cavillare su questo punto». Il portavoce ha poi fatto osservare che è ancora più necessario per l'Inghilterra conservare la pace nel Pacifico che non per gli Stati Uniti, aggiungendo che se vi sarà la guerra nel Pacifico lo stesso Churchill dovrebbe pur sapere che non vi sarà più pace non solo nel Pacifico, ma anche nell'Oceano Indiano, poichè la linea vitale di comunicazione tra l'India e l'Inghilterra sarebbe esposta a gravi pericoli. La dichiarazione fatta da Churchill è, quindi, o una minaccia o un «bluff» contro il Giappone. Tuttavia, ha dichiarato Akiyama, il Giappone non sarà scosso nè dall'una nè dall'altro.

La battaglia nel settore centrale

Sanguinose perdite sovietiche a Kalinin ed a Tula

Budapest, 12

Come sempre la propaganda britannica ama cullarsi nelle più rosee illusioni. Basta che le truppe germaniche ed alleate sul fronte orientale sostino dinanzi ad una città che esse intendono occupare senza eccessivo spargimento di sangue, per provocare i vaneggiamenti più impensati degli organi della propaganda anglo-sovietica.

Costoro non hanno ancora capito che quello che più vale in una guerra è la distruzione dell'Esercito nemico e di questo metodo le Armate germaniche hanno dato complete folgoranti prove su tutti i campi di battaglia.

Notizie giunte stamane dal fronte orientale informano che le operazioni continuano a svilupparsi con sistematica metodicità. L'avanzata delle truppe finlandesi che hanno travolto la resistenza nemica sul Lago Onega continua. La ferrovia di Murmansk è stata investita, cosicchè la via dove potrebbero passare i rifornimenti anglo-americani è seriamente minacciata. Quindi la situazione delle truppe sovietiche che difendono il settore di Pietroburgo si fa sempre più critica. Sul Lago Ladoga, sul cui congelamento gli Anglosovietici facevano tanto assegnamento, si svolgono scontri violentissimi.

La marcia finlandese

Nel settore centrale il generale Zukow, preposto alla difesa della zona di Mosca, va logorando tutte le sue riserve in innumerevoli tentativi di contrattacchi che vengono regolarmente stroncati dall'impeto offensivo delle fanterie germaniche che infliggono al nemico perdite sanguinosissime. A Kalinin ed a Tula i Sovietici hanno lanciato all'assalto tutti i residui delle Armate sconfitte senza tener conto delle enormi perdite subite. Interi reggimenti sovietici sono stati letteralmente decimati dalle armi automatiche germaniche.

Nella zona di Tula i sovietici hanno tentato di arginare disperatamente la pressione germanica impiegando anche contingenti di carri armati, ma sono stati respinti dall'irruente azione delle colonne tedesche e dall'Arma aerea germanica che non lascia al nemico un momento di tregua.

La violenza e l'efficacia dei bombardamenti di nodi stradali e di centri di comunicazione viene confermata anche da fonte nemica, che ammette una ininterrotta attività da parte dell'aviazione germanica.

Nel settore meridionale, nonostante il persistente maltempo, le truppe alleate continuano ad avanzare inseguendo il nemico in ritirata. Mentre colonne germaniche, italiane ed ungheresi inseguono il nemico, altri reparti procedono all'annientamento di superstiti gruppi nemici che ancora si annidano sulla riva destra del Donez. Il bottino conquistato ed il numero dei prigionieri catturati testimoniano dell'importanza delle operazioni.

Particolare attenzione questi ambienti militari rivolgono allo sviluppo delle operazioni nella Penisola di Crimea alle quali si attribuisce una importanza eccezionale ai fini della guerra antibritannica.

Nuovi notevoli progressi hanno realizzato le truppe tedesche e romene ad est di Sebastopoli ed a ovest di Kerc, due punti questi di vitale importanza poichè la loro conquista priva da una parte la flotta russa del Mar Nero dell'ultima sicura base e dall'altra offre la possibilità all'Alto Comando germanico di svolgere operazioni di vastissima portata che assicurano all'Asse il dominio delle vie caucasiche potenziando in pari tempo la minaccia ai centri vitali della resistenza britannica nel vicino oriente.

L'avanzata su Kerc

L'avanzata germanica nella zona dello stretto di Kerc che continua metodica ed irresistibile travolgendo la resistenza nemica è causa di affannosa apprensione per il Comando sovietico che vede ormai addensarsi la minaccia sul territorio oltre la Crimea fino alla regione del Kuban. Le autorità sovietiche hanno diramato severe disposizioni per assicurare la mobilitazione delle intere popolazioni della regione direttamente minacciata. Viene segnalato nei vari centri del Kuban l'arrivo di grossi papaveri del mondo politico e militare bolscevico. A Novorossyisk ed a Krasnodar sarebbero giunti alcuni generali sovietici con il compito di organizzare nuovi centri di resistenza.

Fraternità d'armi

Budapest, 12

La fraternità d'armi tra soldati italiani e ungheresi non si manifesta soltanto in azioni di guerra che procurano gloria ad entrambi gli Eserciti. Una dimostrazione di amicizia italo-ungherese si è avuta a Kaposvar, ove ha sede il reggimento di fanteria N. 6, di proprietà di Sua Maestà il Re Imperatore. In occasione del genetliaco del Sovrano, alla presenza dell'addetto militare e dell'addetto aeronautico italiani, il reggimento è stato passato in rivista ed ha sfilato davanti alle autorità, con alla testa la bandiera donata dalla Maestà della Regina Imperatrice. La popolazione di Kaposvar ha improvvisato una fervida manifestazione di simpatia all'indirizzo dell'Italia, del Re Imperatore e del Duce.

Un'altra espressione della fraternità di sentimenti che unisce le truppe italiane a quelle magiare avrà luogo anche per il prossimo Natale: sono già in corso trattative tra la radio ungherese e l'Eiar per la trasmissione di un programma speciale per combattenti al fronte orientale.

Il generale Huntzinger perito in una sciagura aerea

Vichy, 12

E' annunciato ufficialmente che i resti carbonizzati di un apparecchio sono stati rinvenuti nei pressi di Levigan a sud di St. Enemie nel Dipartimento del Gard. Le otto persone che erano a bordo dell'aeroplano sono decedute e i loro cadaveri sono stati rinvenuti semicarbonizzati tra i rottami. Tra i morti vi è il generale Huntzinger, che firmò l'armistizio con la Germania e con l'Italia, e che successivamente fu ministro della Difesa Nazionale nel Gabinetto Petain.

L'aereo del generale Huntzinger avrebbe dovuto giungere alle 12.30 all'aerodromo di Vichy. Il velivolo era partito mercoledì mattina da Algeri e doveva compiere in volo senza scalo il tragitto sino a Vichy. Le ultime notizie radio date dall'aereo sono state captate alle ore 12.53 subito dopo che l'areo aveva attraversato il Mediterraneo e sorvolava il territorio francese. L'apparecchio era quello personale del ministro della Guerra con il quale il generale Huntzinger aveva intrapreso il suo giro d'ispezione nell'Africa durato due settimane.

Il ministro magiaro delle Finanze a colloquio con Thaon di Revel e Riccardi

Roma, 12

Stamane è giunto a Roma, su invito del Governo fascista il ministro magiaro delle Finanze dott. Luigi Remenyi Schneller, accompagnato dal suo segretario particolare, dal sottosegretario allo stesso Dicastero, Cszik.

Durante la sua permanenza nell'Urbe, che si protrarrà per alcuni giorni, il ministro avrà coi nostri esponenti governativi della Finanza e dell'Economia importanti contatti i quali non mancheranno di rinsaldare, nel quadro della fattiva amicizia esistente tra le due Nazioni amiche e alleate, i fecondi rapporti economici che legano la Ungheria all'Italia.

Il ministro è stato ricevuto alla stazione Ostiense dal ministro fascista delle Finanze Thaon di Revel, dal sottosegretario Lissia e da alti funzionari del Dicastero, dal Governatore della Banca d'Italia Azzolini e da rappresentanti del Ministero degli Esteri, tra cui lo ambasciatore Giannini e il capo del cerimoniale e da altre autorità e gerarchie. Erano pure presenti i ministri di Ungheria accreditati presso il Quirinale e presso la Santa Sede con membri delle rispettive Legazioni. Dopo le presentazioni, il dott. Remenyi ha passato in rivista una compagnia d'onore della Regia Guardia di Finanza schierata sotto la pensilina con la bandiera e la musica del Corpo. Allorchè l'ospite ha lasciato la stazione è stato fatto segno a calorose manifestazioni da parte della folla radunatasi nel frattempo sul piazzale esterno.

Successivamente il ministro magiaro si è recato al Quirinale per apporre la firma sui registri reali. Quindi ha effettuato i riti di omaggio al Pantheon, alla tomba del Milite Ignoto e, in fine, al nuovo sacrario dei Caduti fascisti deponendo corone d'alloro. Al termine dei riti, l'ospite si è recato alla sede del Ministero delle Finanze ove si è intrattenuto in cameratesco colloquio col ministro Thaon di Revel. Poco dopo, il ministro italiano delle Finanze restituiva la visita all'ospite nell'albergo in cui egli ha preso alloggio.

Il ministro delle Finanze d'Ungheria ha avuto nel pomeriggio un cordiale colloquio col ministro per gli Scambi e per le Valute Riccardi. Al colloquio, che è durato quaranta minuti, erano presenti il ministro delle Finanze Thaon di Revel, il sottosegretario alle Finanze d'Ungheria Csizik ed il segretario particolare del ministro delle Finanze magiaro.

BORSA DI TRIESTE

Novembre	10	12
Rendita 5%	94.80	94.85
Rendita 3½%	[illegible]	[illegible]
Redimibile 3½%	75.—	75.—
Redimibile 5%	95.80	95.80
Obbligaz. Tre Venezie	95.10	95.10
Buoni Tes. nov. 1943	97.55	97.60
Buoni Tes. nov. 1944	97.65	97.75
Buoni Tes. nov. 1949	98.—	98.—
Buoni Tes. nov. 1950	98.—	98.—
I. R. I.	[illegible]	[illegible]
I. R. I. «Ilet» 4%	[illegible]	[illegible]
I. R. I. «Mare» 4½%	[illegible]	[illegible]
I. R. I. «Ferro» 4½%	[illegible]	[illegible]
Elettr. Ferrovie Stato	[illegible]	[illegible]
Fond. Tre Ven. 3½% c.	[illegible]	[illegible]
Fond. Tre Ven. 4½% c. (già 5 e 6%)	[illegible]	[illegible]
Fond. Tre Ven. 4%	[illegible]	[illegible]
Trieste 1899 convert.	[illegible]	[illegible]
Trieste 1914 convert.	[illegible]	[illegible]
Trieste 1916 convert.	[illegible]	[illegible]
Provincia Istria 1900	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Assicurazioni Generali	1065.—	1060.—
Assicuratrice Italiana	600.—	600.—
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Riun. Adriat. ser. A	2240.—	2230.—
Riun. Adriat. ser. B	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lussino	[illegible]	[illegible]
Martinolich	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Meridionali	[illegible]	[illegible]
Premuda	[illegible]	[illegible]
Piccole Ferrovie	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Tram	[illegible]	[illegible]
Ampelea	[illegible]	[illegible]
Arrigoni e C.	[illegible]	[illegible]
Cantieri Riun. Adriat.	[illegible]	[illegible]
Cementi [illegible]	[illegible]	[illegible]
Lavanderia Triestina	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.50.

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

RADIO

13 novembre

PRIMO PROGRAMMA. [illegible]

SECONDO PROGRAMMA. [illegible]

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min L. 5. A

PRESTASERVIZI tutto fare offresi tutto il giorno presso famiglia distinta, buon trattamento e buon salario. Via Udine 15, calzoleria. 112233 A

PRESTASERVIZI giovane offresi, piccola famiglia, 2 ore pomeridiane. Pindemonte 10. 54051 A

PRESTASERVIZI giovane, brava, onesta, offresi per tutto giorno. Via Manzoni 24, mezzanino, destra. 75081 A

PRESTASERVIZI 30-enne capace tutti lavori offresi tutto il giorno, compreso vitto. Molino a vento 14. 75119 A

RAGAZZETTA 15-enne offresi per piccola famiglia, stabile. Indirizzo Piccolo. 75046 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 54046 B

CAMERIERA pratica, attestati, cercasi. Padoa, via Trento 15, presentarsi ore 9-11 e 17-19. 74995 B

DOMESTICA capacissima, onesta, attestati, ricerca piccola famiglia. Ginnastica 18, secondo. 54045 B

DOMESTICA brava tutto fare cercasi, abbia pazienza con bambini. Indirizzo Piccolo. 54042 B

DONNA di servizio, giovane, cercasi, vitto escluso. Imbriani 1, secondo, destra. Presentarsi mattinata. 27572 B

DONNA servizio capace cercasi ore da stabilirsi. Miliani, Ginnastica 56. 75099 B

PRESTASERVIZI giovane tutto fare, dalle 7-19, referenze ottime, cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 16, via S. Spiridione 6, secondo. 54039 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Fabio Severo 38, porta 8. 54038 B

PRESTASERVIZI cercasi, giovane, capace, per mattina. Battisti 8, porta 14. 75103 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Franca 15. 75113 B

PRESTASERVIZI due ore pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 75125 B

PRESTASERVIZI 8-10.30, 14-16, cercasi. Pietà 51. 75115 B

RAGAZZA stabile capacissima cercasi per piccola famiglia. Referenze. Presentarsi mattina Pascoli 39-II. 54021 B

RAGAZZA brava tutto fare, paziente bambini, disposta trasferirsi a Padova, cercasi. Rivolgersi Corso Garibaldi 4, Pavan. 27588 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

AGRONOMO diplomato offresi quale dirigente azienda agricola. Cassetta 27525 C, Unione Pubblicità. 27525 C

CALLISTA pedicure specializzato sistemi moderni piazza Goldoni 10, secondo (presso dentista Zurch). Offresi anche domicilio. 53987 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa perfetta, ottimi attestati, offresi, anche ore. Cassetta 27553 C, Unione Pubblicità. 27553 C

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, francese, offresi città oppure provincia. Cassetta 27470 C, Unione Pubbl.

CUOCO offresi, albergo, ristorante, mensa. Ottime referenze. Cassetta 27475 C, Unione Pubblicità. 27475 C

DATTILOGRAFE provette offre Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 75109 C

DIPLOMATA puericoltura occuperebbesi neonato, ottime referenze. Scrivere: Thomann, XX Settembre 74. 53842 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi. Cassetta 27489 C, Unione Pubbl.

MECCANICO provetto autista patenti II, III, III Diesel, cerca posto stabile. Se necessarie patenti fuoribordo e motoscafi. Cassetta 27521 C, Unione Pubblicità. 27521 C

ODONTOTECNICO 15-enne, piccola pratica, offresi. Ginnastica 15, lavoratorio. 75088 C

RAGAZZO 15-enne occuperebbesi mezza giornata, lavori ufficio o simili. Cassetta 27551 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA 17-enne, licenza avviamento, un anno pratica ufficio, cerca impiego. Cassetta 27509 C, Unione Pubblicità. 27509 C

SIGNORINA 18-enne, abilitata Magistrali, offresi quale praticante ufficio. Cassetta 27568 C, Unione Pubblicità.

STENODATTILOGRAFA italiano-francese, corrispondente tedesco, lunga pratica commerciale, esportazione, offresi; stipendio adeguato. Cassetta 27518 C, Unione Pubblicità. 27518 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10. XX Settembre 9. 54058 CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 75122 CC

PERMANENTE vitaminizzata, nuovo apparecchio «Permanda», con o senza fili. Novità. Salone Tosato, via Nizza 4. 74746 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

RADIOASSISTENZA nuova perfetta organizzazione radioriparazioni. Piazza Verdi 3, telefono 4505. 54014 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo. Utilizzando pezzi stoffe velluto confezionansi turbanti e borsette ultima creazione. Covelli, piazza Impero 6, negozio. 27579 CC

SARTA provetta offresi giornata, prezzo mite, presso buone famiglie. Indirizzo Piccolo. 75130 CC

SARTO per donna ex tagliatore Milano, Parigi, modelli propri giacche, abiti, mantelli. Visitatemi. Nordio 7, città. 27564 CC

SCALPELLINO, riparazioni scale, acquai, marmi, specializzato domicilio. Ginnastica 28-I. 54035 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA 16-18 anni, preferito pratico, cercasi. Radioassistenza, Verdi 3. 27583 D

AUTISTA per autovettura a gasogeno volonteroso onesto cercasi. Offerte con indicazioni posti occupati. Cassetta 27567 D, Unione Pubblicità. 27567 D

[illegible]

MATRIMONIALE indipendente, stufa, giardino, affittasi, anche a due amici. Villa Opicina. Informazioni Boccaccio 29, porta 24. 54049 F

MATRIMONIALE affittasi a distinti. Sonnino 20, porta 17. 8435 F

MOBILIATA 2 persone, bella, stufa, Carducci 12-II, destra. 54047 F

MOBILIATA bellissima affittasi. Pascoli 41, porta 6. 54032 F

MOBILIATA bellissima affitta distinta persona, lire 150. Rismondo 11-III.

MOBILIATA, cura vestiario, volendo bagno, affittasi a distinto. Orologio 6, terzo, porta 11 (piazza Unità).

PIEDATERRA bella, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. Fino alle 16. 54043 F

STANZE 2 centro ingresso sulle scale, affittansi. Via Machiavelli 19, primo piano, destra. 27581 F

Istruzione
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— G

ASSICURATEVI titolo indispensabile! Migliorate condizioni! Seralmente, 50 mensili. Diaz 3. 6905 G

AUTORIZZATA Scuola taglio cucito, metodo praticissimo. Gatteri 23-II. 74949 G

CONTABILITA', stenografia, italiano; tedesco, francese, sloveno 20, dattilografia 10 mensili. Zanetti 8 (laterale Battisti). 27580 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 52957 G

INSEGNANTE di lettere laureato, possibilmente abilitato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 75103 G

ISTITUTO «Alighieri», Zanetti 8 (laterale Battisti). Preparazione tutte materie esami maturità. Doposcuola 50 mensili. 27580 G

MAESTRA paziente darebbe lezioni elementari, medie inferiori. Prezzo minimo. Marconi 26-I, destra. 75112 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 27587 G

SUPERECONOMICAMENTE: violino, pianoforte (prestandoli). Mandolino. Solfeggio (Magistrali). Vidali 10, Scuola. 8434 G

TEDESCO, francese. Corsi speciali accelerati economici. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1000 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni qualsiasi materia medie, elementari anche stenografia. Tel. 62-27. 75121 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO oro bianco con pietra smarrito Cine Italia; trattandosi caro ricordo, mancia adeguata al valore portandolo via Corsica 10, porta 1. 54060 H

CANE caccia piccolo smarrito paraggi Rossetti-Piccardi. Mancia riportandolo trattoria via Piccardi 22. 54052 H

CANE piccolo grigio smarrito martedì. Mancia riportandolo Crispi 72-II. 54030 H

TESSERA pane nome Damore smarri povera famiglia. Pregasi onesto rinvenitore portare indirizzo Piccolo verso mancia. 75111 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO in casa signorile, 7 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, affittasi. Duca d'Aosta 8, rivolgersi portiere. 75066 I

STALLA con rimessa, affittasi prontamente, mensili 120. Via Fabio Severo 99, interno. 54044 I

STANZE 3, bagno, cucina, terrazza, calefazione, affittasi prontamente. Amministrazione Gatteri 7, ore 17-19. 27574 I

TENUTA agricola vicinanze Buie d'Istria, 5000 metri campagna, vasti fabbricati, stalle, cantine, affittasi, ottime condizioni. Offerte cassetta 27559 I Unione Pubblicità. 27559 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

ALLOGGIO 4-5 stanze casa signorile, conforto, cercasi. Telefonare 29500, ore 15-18. 75118 L

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, bagno, termosifone autonomo, con giardino o poggiuolo, possibilmente centro o stazione tram, cerca persona sola. Cassetta 27565 L, Unione Pubblicità. 27565 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, bagno, accessori, possibilmente centrale, cercasi. Dott. Arces, Pretura, Trieste. 75094 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, cucina, accessori, prossimità centro, cercasi subito. Cassetta 27570 L, Unione Pubbl.

LOCALI vasti cercansi, possibilmente pianterreno, per ufficio pubblico. Necessita vasta sala, parecchie stanzette, riposte anche più piani. Offerte dettagliate Cassetta 27532 L, Unione Pubbl.

QUARTIERINO cercasi, escluso periferia, camera camerino cucina, piccola famiglia, prezzo massimo 170. Indirizzo Piccolo. 54029 L

QUARTIERINO mobiliato oppure matrimoniale, uso cucina, presso distinti, unici subinquilini, cercasi. Cassetta 27569 L, Unione Pubblicità. 27569 L

STANZE 3-4 cercansi per ufficio, paraggi piazza Unità. Indicare pretese. Offerte Cassetta 4448 L, Unione Pubbl.

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

AGNELLI neri ondulati, Oppussum marron, Hodeida neri, persiani marron, cavallini neri, tutto per guarnizioni, vendonsi. Machiavelli 28-I, destra. 75131 M

BOLERO marron elegantissimo, guarnizione pelo, tappeto pelo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 75124 M

CAPPOTTI lana donna vendonsi. Procureria 6, porta 21. 75085 M

CAPPOTTO uomo panno nero, ottimo stato, per 20-enne, vendesi. Affaristi esclusi. Visitare dalle 15.30-16.30. Indirizzo Piccolo. 75097 M

DIVISA Avanguardista cavalleggero completa vendesi. Via Rossini 12-II, sinistra. 75114 M

FRANCOBOLLI Lombardo-Veneto collezione timbrature 1800 pezzi vendonsi occasione. Capitolina 21. 75092 M

LAVANDINO seminuovo completo vendesi. Esclusi rivenditori, Del Fabbro, via Fonderia 5. 75116 M

LETTINO materasso bambino vendesi. S. Giacomo in Monte 20, Moro. 75095 M

MACCHINA Necchi rientrante, cucito, ricamo, rammendo; altra calzolaio, vendonsi. Natale, Battisti 12. 75123 M

MACCHINA Singer perfetta bellissima garantita vendesi occasione. Settefontane 12, interno. 54050 M

MATERASSI lana 2 vendonsi. Cassetta 27561 M, Unione Pubblicità. 27561 M

PARIGLIA cavalle croate anni 5 vendonsi. Rivolgersi Barbano, Gradisca d'Isonzo. 1385 M

PELLICCIA zampine persiano, altra agnello marron, altra noce. Corso Garibaldi 11, Devidè. 74667 M

PELLICCIA nera lussuosa occasione vendesi, esclusi rivenditori. Stefani, S. Lazzaro 3-I, telefono 10-95. 75105 M

PELLICCIA fine, altra giacca persiana, stufetta gas, vendonsi. Udine 2, porta 11. 75093 M

PELLICCIA talpa signora, cappotto ragazzo 12-enne, vendonsi. Torrebianca 21, quarto, sinistra. 54055 M

PELLICCIA marrone topo muschiato, lunga ampia perfetta. Caduti Fascisti 4, porta 5. 27585 M

SCARPE marron camoscio nuove vendonsi occasione. Toti 6, Tomasi. 75090 M

SCARPONI montagna n. 40 seminuovi vendonsi. XX Settembre 98, portineria. 75120 M

SOPRABITO uomo quasi nuovo vendesi. Via Montecucco 43-II. 75126 M

STOFFA cappotto, fodere, trench, cappuccio, scarpe, vestitini donna, occasione. Via Balbo 17, porta 3. 75084 M

TAPPETI orientali, cristallerie, porcellane, quadri autore, vendonsi. Offerte Cassetta 27520 M, Unione Pubbl.

VESTITO uomo, nuovo, elegante, vendesi occasione. Via Rossetti 27, portinaia. 54034 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

BILANCIA decimale ql. 5 cercasi se occasione. Pescatori, via Tesa 65. 75127 N

BILIARDO all'italiana con buche cerca Circolo Ufficiali XXV Settore S. Pietro del Carso. Inviare offerte. 54031 N

CAMERE, cucine, mobili singoli, qualsiasi oggetto usato, comperasi. Offerte Cassetta 27556 N, Unione Pubblicità.

CARAMBOLA o bigliardino comperasi se occasione. Offerte Dopolavoro Duttogliano. 75082 N

CARDATRICE (Reisskrempel) per pettinatura d'ovatta, larghezza 100-150 cm., comperasi. Offerte: «Il Piccolo», Lubiana 224. 1401 N

CUCINA economica per 30 persone cercasi. Indirizzo Piccolo. 74919 N

GRAMMOFONO valigia, dischi, binoccolo teatro, fotografica, acquistansi in giornata. D'Azeglio 20, quarto, Perini. 54048 N

PARAVENTO avvolgibile e parastufa cercansi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 54028 N

PELLICCIA statura media acquisterebbesi da privati se vera occasione. Offerte dettagliate indicando qualità e prezzo. Cassetta 27519 N, Unione Pubblicità. 27519 N

QUADRI frutta selvaggina e paesaggi comperansi. Cassetta 27210 N, Unione Pubblicità. 27210 N

RADIO buona comperasi. Offerte prezzo, marca. Cassetta 27524 N, Unione Pubblicità. 27524 N

SACCHI vuoti acquistansi. Via Giulia 112, tel. 63-65. 54040 N

SEGA circolare e sega a nostro con o senza motore elettrico comperansi. Offerte Cassetta 27534 N, Unione Pubblicità. 27534 N

STIVALONI n. 38-39, cerca signorina. Cassetta 27552 N, Unione Pubblicità.

VENTILATORI soffitto e ozonizzatori acquistansi occasione. Offerte dettagliate con prezzo. Cassetta 27558 N, Unione Pubblicità. 27558 N

VOLPE grigia-azzurra o rossa cercasi se occasione. Telefonare 29722. 54036 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ARMADIO letto una piazza e mezza, stufa, vendonsi. Dalle 8 in poi. Capitolina 2-I. 27577 NN

CUCINA lussuosa modello curvo massima garanzia vendesi. Tiziano 16, falegname. 75064 NN

CUCINA lussuosa nuova, bellissima, lavorazione accurata, vendesi. Crispi 51, falegnameria. 75098 NN

PIANINO tedesco perfetto sonoro vendesi occasione. Via Carducci 32-II. 54057 NN

SALOTTINO o studiolo, eventualmente tappeto, acquistansi. Cassetta 27549 NN, Unione Pubblicità. 27549 NN

SALOTTO elegante, lettiera ottone, tavolino orientale, tappeto cocco, altri oggetti, vendonsi occasione. XX Settembre 63, magazzino. 75129 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ARGENTO, rottami, acquistansi a prezzi massimi, disimpegnansi polizze riguardanti argenteria. Borsatti, corso Vittorio Emanuele III 39, tel. 8861. 13579 O

PREZZI vantaggiosi acquistansi forti quantitativi rottami ebanite. Cassetta 27510 O, Unione Pubblicità. 27510 O

Alimentari
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— OO

DOLCE Refosco, Istria nuovo e vecchio, troverete Trieste, Maiolica 17. 74788 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

PRODUTTORE pubblicità gruppo importanti periodici zona Venezia Giulia cercasi. Tessera Unuci 239619, fermo posta Roma Centro. 5686 P

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

A GASSOGENO Dux ed a [illegible] apparecchio G. G. trasformi[illegible] mezzi. Autofficina Petrizelli, [illegible] Udine.

BICICLETTA turismo cambio [illegible] usata acquistasi. Via Giulia [illegible] foro 63-65.

BICICLETTE uomo e donna [illegible] Viale XX Settembre 57.

DIESEL 155 CV industriale [illegible] primaria Casa germanica [illegible] lendo adattabile anche uso [illegible] Cassetta 5687 Q, Unione [illegible] Italiana, Trieste.

FRIGONUBEX gassogeno per industrie, vetture, camioncini, trattori, motori fissi, [illegible] Interpellateci. Autorimessa [illegible] Zanetti, Trieste.

Capitali - Società - Cess. [illegible]
cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

ARREDAMENTO per caffè [illegible] vendesi. Rivolgersi Caffè [illegible] Gorizia.

NEGOZIO rimagliatura calze [illegible] causa partenza vendesi subito [illegible] rizzo Piccolo.

SOVVENZIONI. Cessione [illegible] Statali (parastatali, enti pri[illegible] senza polizza assicurazione, [illegible] zione giorni otto). Istituto [illegible] Sovvenzione. Via Colarienzo [illegible] più antico, accreditato. Corri[illegible] ovunque.

TRATTORIA grande, paraggi [illegible] ne Centrale, lavoro assicurato [illegible] besi consegna. Rivolgersi [illegible] 25, latteria, dalle 9.

TRATTORIE 2 bene arredate [illegible] casette da 15.000 lire in poi, [illegible] Via Media 6, osteria.

35.000, 50.000 disponibili Trieste [illegible] case, campagne, compravendita [illegible] ma. Goldoni 9.

Acquisti e vend. di case e [illegible]
cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

AMMINISTRAZIONE Cesare [illegible] Gallina 5, tel. 5193, acquisterebbe stabili città circa 1.600.000 [illegible] uno stabile 500-600.000; fondo [illegible] mq. zona industriale; casette [illegible] mila. Accettansi offerte, purchè concrete, anche da intermediari.

BUON investimento, fondo [illegible] approvato per casa sei piani. [illegible] Telefonare 5900.

CASETTA nuova esente impo[illegible] mere e cucina, acqua, luce, [illegible] conforto, terreno 14.000 metri [illegible] Villa Savina (San Daniele) [illegible] 40.000. Informazioni Amministrazione stabili via S. Caterina 3.

FONDO cercasi, circa 1000 m[illegible] Rozzol, via Istria prolungata, [illegible] la. Offerte Amministrazione [illegible] te 7, primo.

S. CROCE: casa 2 quartieri, [illegible] cortile, corto, vigneto, vendesi. [illegible] Cassetta 27554 S, Unione P[illegible]

STABILE signorile costruzione [illegible] tissima, comodità, ubicazione [illegible] le, vendesi 2 milioni. Cassetta [illegible] Unione Pubblicità.

STABILE, posizione centrale, [illegible] si, un milione. Cassetta 27571 [illegible] ne Pubblicità.

VILLA, casa rendita, villetta, [illegible] no, vendonsi direttamente. [illegible] diatori. Caffè Carducci.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

40-ENNE stabile sposerebbe [illegible] gnorina 30-enne, casalinga, [illegible] ria. Cassetta 27548 U. Unione [illegible]

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. [illegible]

CHIROMANTE: lettura scientifica [illegible] la mano. Riceve via Fabio F[illegible]

Dopo una vita di rettitudine e di lavoro, tutta dedicat[illegible] al compimento del proprio dovere e alle opere di bene, [illegible] mancato ai vivi il

cap. ARTURO de MANINCOR[illegible]

Cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro, Commendatore della Corona d'Italia

A tumulazione avvenuta la MOGLIE, i FIGLI, il GENERO[illegible] il NIPOTINO e il FRATELLO, schiantati dal dolore, ne dànn[illegible] l'annuncio a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Trieste, 13 novembre 1941-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Ha ieri serenamente chiuso la Sua laboriosa vita il

dott. ing. Francesco Faccanon[illegible]

Affranti ne dànno il triste annuncio, a tumulazione av[illegible] venuta, la moglie ERMENEGILDA MENEGON, il figlio dott. ing[illegible] FRANCESCO con la moglie LOREDANA TRENTIN, l'adorata nipo[illegible] tina GIULIANA, i fratelli PIETRO e GIUSEPPE e i parenti tutt[illegible]

La presente vale da partecipazione diretta. Si dispens[illegible] dalle visite.

Trieste, li 12 novembre 1941-XX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Gli **IMPIEGATI** e le **MAESTRANZE** della **DITTA**
ing. FRANCESCO FACCANONI, annunciano con profondo dolore, la perdita del loro amato principale

ing. FRANCESCO FACCANONI

Trieste, 13 novembre 1941-XX.

Dopo lunga infermità, il[illegible] cessò di soffrire

Maria Angela Ne[illegible]

L'angosciata **FAMIGLIA** [illegible] comunicazione a tumulazio[illegible] nuta.

Per espresso desiderio [illegible] ta la famiglia non prende [illegible]

Trieste, 13 novembre 194[illegible]

Si dispensa dalle visite di con[illegible]

Il presente serve quale par[illegible]

Prim. Impr. Zimolo, Torre [illegible]

Ieri, munito dei conforti [illegible] chiuse la sua nobile e labo[illegible] terrena

LORENZO SREBE[illegible]

lasciando nel più profondo [illegible] moglie **CATERINA**, il figlio [illegible] con la moglie **ANNA**, i ni[illegible] **DRIANA** e **LIVIO** e i parenti.

I funerali seguiranno venerdì [illegible] rente, alle ore 16, partendo [illegible] N. 99 di Servola.

Trieste, 13 novembre 1941-[illegible]

LA CORSARA DELLE ISOLE

di Ferruccia Cappi Bentivegna

28

Da due ore Teodoro Serpulos, legato, umiliato, punito, non aspettava che un momento. E quel momento venne. Egli stava con gli orecchi tesi come un cane che attende gli altri cani della muta, e li sentì prima di tutti, mentre s'avvicinavano alla casa: allora diede uno strappo alla fune e sulla propria impotenza rise beffardo. Quel riso staccò Paolo e Mara che si tenevano ancora abbracciati, e solo così, rotto l'incanto, la corsara delle isole rivide il prete greco. Lo guardò; si sentì tutta ardere di sdegno, ma solo il disprezzo traboccò dalla sua anima senza parole. Il prete se ne sentì carica la testa e umiliato soltanto in quel momento: curvò la fronte. Ma sulla porta un clamore confuse le voci, gli uomini, vinse lo scompiglio e da un lato e dall'altro formò una resistenza passiva, inerme ma tenace. Lo sguardo acuto di Paolo, più che vedere intuì.

— La soldataglia dei serbi — gridò — Spalato a noi!

I gendarmi erano numerosi e ben armati: Paolo sentì il pericolo di una lotta ineguale, ma solo per la sua donna ebbe timore in quell'istante.

— Mara, riparati con Dolly.

— Rimango con te.

Non potè proibirle di restare, perchè proprio contro di lei si precipitarono quattro soldati, dopo di che il capo l'ebbe loro segnata a dito.

— E' quella la corsara delle isole.

— Mara, in guardia! — gridò Paolo, riparandola col proprio corpo; ma ella sentì l'insidia alle spalle e si volse di scatto, con una pistola in ogni mano, pronta a far fuoco. Con lo sguardo bieco il prete indicava lei a due dei suoi uomini. Erano grandi e nerboruti, enormi, s'avanzarono calpestando i cesti delle offerte, uno protese le manacce pelose per ghermire la donna, ed ella sparò.

L'uomo cadde e ruppe tutte le uova che erano nel paniere. Lo sparo impaurì la gente, irritò i gendarmi, animò gli uomini di Paolo e di Michele e nacque una confusione di grida, di pianti, di colpi, di cadute, di fuggi fuggi e imprecazioni che non mai l'uguale a Biazgok. Però Sudanovich era in un angolo tutto intontito e Anton Rameki, a braccia conserte, cercava dove il torto e dove la ragione prima d'intervenire. Intanto Lello Prada era caduto. Il suo sangue riscaldò gli amici e balzaron tutti da quella parte come per fuoco sopra una ferita; intorno al suo corpo s'inferocì la zuffa, finchè un gendarme cadde, e fece pari. Un attimo di sosta, di qua e di là, come un intontimento. Quando entrambe le parti si riebbero, fu peggio di prima. Al sicuro, da una finestra del piano superiore; un ufficiale serbo gridava: — Arrendetevi, in nome del re!

— Quale re? — domandò Begovic ruggendo.

— Alessandro Re nostro di Jugoslavia.

— Guardiano di porci, Karageorgevic! — urlò Michele, e con un colpo del calcio della sua pistola fece cadere a terra il ritratto di re Alessandro ch'era su un altarino. Anton Rameki rimase immobile al suo posto. La plebe urlò, e non si capiva se per il re o contro il re. Jesurum attaccava, parava, faceva mulinello con un bastone, non perdeva la mira del bersaglio della sua pistola e con Giani e Visentin difendeva Mara che s'era riparata dietro al pozzo. Serpulos, liberato dalle funi, era scomparso.

— Arrendetevi nel nome del re! — gridò un'altra volta l'ufficiale serbo dalla terrazza sopra il tetto. — Arrendetevi al re, Jesurum delle isole e la corsara.

Mara alzò il capo verso la voce inquieta.

— Viva Spalato e la morte! — gridò — Viva Savoia e il nostro Re!

La trasse in tempo Giani per la veste: dall'alto l'ufficiale spianava verso di lei il suo moschetto; i pallini si conficcarono sordamente nel muretto dell'orto.

Il cortile era irriconoscibile; fuori il villaggio era tutto in subbuglio; la gente gridava, menava le mani, ma non si decideva per nulla.

— Addosso a chi ci ha tolto il pane e la libertà! — gridò Begovic. I soldati guardarono tutti in su, dove stava il loro ufficiale; non lo videro, la incertezza fu peggio della paura. Irruppero contadini con bastoni e con picche e cominciarono a percuotere, senza dir nulla, senza nemmeno gridare, con certi visi duri e le labbra serrate e certi polsi decisi e muscoli potenti. I gendarmi non s'occuparono più nè di Mara Belic, nè di Jesurum, nè di Begovic; pensavano alla propria pelle. Visentin era riuscito a trascinare vicino al pozzo il corpo ferito di Lello Prada; la corsara si chinò su di lui come su un fratello, e lo chiamava per nome.

— Sento che morirò. Ma per voi; non per questa gente... per voi... Mara... — Diceva il giovinetto il canto della morte con parole d'amore. — Ho sete — mormorò. — Avevano un pozzo vicino e non potevano attingere nemmeno un poco d'acqua. Mara si levò per vedere se c'era il secchio attaccato alla catena; in quel momento, sullo specchio alto e cupo dell'acqua, ella vide capovolta l'immagine di Serpulos affacciato al piano superiore con quello dei suoi uomini che gli era rimasto, e l'ufficiale.

— Paolo — ella gridò con terrore. Paolo si voltò a lei; dal balcone la fune fu gettata, prese entro il cappio la testa d'un montenegrino; l'uomo barcollò, cadde, fu trascinato, restò strozzato.

Un cupo silenzio d'orrore separò gli uomini gli uni dagli altri; pareva che a vicenda ognuno odiasse l'altro e lo temesse; non c'erano nè più forti, nè più deboli; c'erano soltanto l'odio, che tutti sentono, e il male; e un morto, l'accalappiato, lo strozzato.

— Morte! Morte!... — la gente ululò. Era tremenda. Di nuovo stretta a Paolo, Mara mormorò:

— Se fossimo alle isole, coi nostri!

(Continua)